





Sequenze del filmato divulgato da Disclose.tv, *in cui si vede un presunto alieno imprigionato dai militari brasiliani*

stanza"; alcune voci dicono che il filmato sia di provenienza sudamericana, forse brasiliana. A vedere le immagini, sgranate, senza audio, in bianco e nero, ma con una data impressa (3-10-08), si ha l'impressione di avere a che fare con una videocassetta riversata più volte ed infine trasferita su supporto digitale. Ciò spiegherebbe perché sia così sgranata. Non si capisce, peraltro, il motivo per cui il video, se recente, sia in bianco e nero. "La telecamera ha un visuale notturno, che non riproduce la luce creando le ombre ma manda tutto chiaro, senza ombre", scrive un utente. Quasi a voler dire che il filmato è stato girato al buio utilizzando un'ottica che permette di vedere meglio. Se così fosse, sin da subito capiremmo di avere a che fare con un falso. Il visuale notturno "cancella" le ombre, ed invece il nostro Grigio, che per buona parte del tempo è seduto di spalle, sui talloni, l'ombra ce l'ha, eccome!

Il filmato dura due minuti e otto e manca di un inizio; secondo il timer presente nella pellicola, la sequenza parte da 02:23. Che fine ha fatto l'inizio?

Quanto alla sequenza mostrata, essa è indubbiamente suggestiva. Il nostro alieno (nudo?) sta seduto con la faccia al muro, come i bambini in castigo; poi si alza e si aggira per la stanza, si ferma a guardare la videocamera di sicurezza (vedi immagini sopra), poi si appoggia ad una parete e la spinge come se volesse crearsi un'uscita (ma perché non cercare semmai di forzare la porta?). I suoi movimenti sono a scatti come nei giochini per la *Playstation*, l'andatura è ingobbita. Poi, quando E.T. torna a sedersi, si vede, alle sue spalle, la luce proveniente da una porta che viene aperta e la sagoma di una persona (non si capisce quanto alta, sembra l'ombra allungata di un bambino, ma i *netsurfer* diranno che è una guardia) che lascia del cibo in una ciotola. Cibo che E.T. corre a prendere.

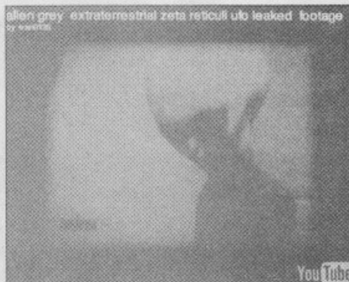
UN ALIENO DA ZETA RETICULI

La sequenza è interrotta da disturbi elettronici, le classiche righe dei canali analogici che perdono momentaneamente la frequenza, e ciò è insolito per una ripresa a "circuito chiuso"; persino la trasmissione *Mistero*, solitamente di palato facile, non è rimasta convinta e ha definito il video un falso. Forse realizzato con la computer-grafica; "l'ombra della guardia si muove a scatti come nei *videogames*", ha scritto un utente nella pagina italiana di *YouTube*.

Per sapere chi ci sia dietro la montatura, perché tale è, presumibilmente, è necessario riflettere sul fatto che, in origine, all'estero il video sia stato divulgato da *Disclose.tv*. Quest'ultimo è un canale telematico di video insoliti, una sorta di *YouTube* del mistero che, con la scusa del "disclosure", della divulgazione dei filmati più scottanti, pubblica *on line* i video più assurdi: un diavolo imprigionato in una bottiglia, spezzoni di UFO palesemente artefatti, video a gogò di alieni, bambini volanti ed altre storie "paranormali". E lo fa con una frequenza tale da far supporre che sia la redazione stessa a crearli al computer (visto il basso numero di visualizzazione dei filmati, vale a dire di visite al sito, è difficile credere che in ogni momento, da tutto il mondo, utenti inviino materiale a ritmo continuo al canale telematico; molto più probabile che questi ultimi, per lucro, li creino da sé…).

Sulla stessa linea è un altro video, muto, anch'esso postato su *YouTube* da una certa Judy Faltskog, che lo avrebbe "filtrato per la declassificazione e la diffusione attraverso Internet e i media". Il documento apparter-





Immagini dal video mostrante il preteso alieno di Roswell

rebbe ad uno stock di "sette nastri video con materiale registrato tra il 1942 ed il 1969", quindi addirittura antecedente la nascita ufficiale dell'ufologia. Il dossier video conterrebbe "materiale su incidenti UFO e sul recupero e lo studio di forme di vita extraterrestre", per un totale di 1260 minuti. A detta di Judy, lei e gli autori dei filmati avrebbero avuto "connessioni con l'Aeronautica Militare degli Stati Uniti". Il titolo è *Alien Grey extraterrestrial Zeta Reticuli UFO leaked footage* e mostrerebbe un alieno proveniente da Zeta Reticuli, filmato dalla testa ai piedi dai militari. Testa grossa, occhi neri, una tuta aderente con un girocollo stretto (talmente alto da indurre a pensare che nasconda il bordo di una maschera), l'essere si mostra di fronte, di profilo e di tre quarti, dondola la testa, sbatte gli occhi, gesticola e appare chiaramente essersi messo in posa. Il filmato è composto da una serie molto breve di spezzoni apparentemente vecchi, in bianco e nero e a tratti color seppia; ciò è curioso perché all'epoca le riprese a colori, in ambito militare, esistevano già e si chiamavano "combat film"; il nostro video è invece scolorito, con ombre pesanti che coprono più che svelare. Segue anche un breve spezzone di un UFO in volo: un disco talmente centrato nell'immagine da sembrare anch'esso in posa, più simile ad un modellino appeso ad un filo. Secondo Judy, l'alieno sarebbe uno dei Grigi schiantatisi a Roswell nel 1947 e miracolosamente scampato all'incidente (anche se ad un certo momento nel filmato appare uno stemma della Germania Est…).

Non tutti sono così entusiasti. "È un filmato nuovo che finge di esser vecchio", ha sentenziato impietosamente Leanne Jones, esperta di grafica computerizzata e post-produzione televisiva alla British Youth Film Academy; "un falso realizzato in due giorni, spendendo solo 400 sterline", secondo Dave Hughues, tecnico delle animazioni in 3D alla Staffordshire University. "Mi sembra una bufala evidente", ha dichiarato Marco Guarisco, pilota comasco ed inquirente del Centro Ufologico Nazionale. Il colpo di grazia al filmato, che ha fatto il giro del mondo ed è stato recensito dalle principali riviste ufologiche anche in Italia, lo ha dato un esperto di montaggio televisivo, Richard Allan, che ha notato un errore fondamentale: "Il video è stato presentato come un telecinema", ha dichiarato, "vale a dire come un filmato in 8 millimetri riversato direttamente su un supporto digitale e non su pellicola; ciò nonostante, in un'altra copia veicolata in Internet, con tanto di audio, si sente il rumore di un proiettore che gira…". Ciò è assurdo, perché in digitale il proiettore non c'è. Il falsario, non essendo un esperto di riprese, ha commesso un errore! Ed una seconda cantonata l'ha presa quando ha indicato la durata complessiva dei filmati in 180 minuti: questa era la lunghezza standard delle videocassette VHS, ma all'epoca i nastri non esistevano!

Su quei *frames* (fotogrammi), molti ufologi italiani si sono scatenati. Secondo il sito *UFOonline* "l'illuminazione è scarsa come per mascherare errori ed incongruenze; gli spezzoni decontestualizzati durano poco tempo e non ha senso divulgare in rete immagini così eclatanti per poi tagliarle; ancora, per quanto riguarda la post-produzione, il filmato ha una serie di effetti grafici palesemente aggiunti dopo e un sonoro standardizzato non originale; inoltre alcune aree dell'alieno sono state manipolate al computer, come pure gli occhi e il cranio, ritoccati con la funzione di *texture mapping*, che è un metodo per aggiungere al computer dei dettagli ad un'immagine di base…"; scettico anche Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico: "È palese che non si tratti di un video datato, ma di una creazione moderna di non alta qualità grafica; penso si possa archiviare come bufala". Cautela ha espresso anche Danilo Josz, webmaster del blog *DisclosureProjectUFO*. La rivista *X-Times* ha poi sparato questo titolo in prima pagina: "Il video dell'alieno di Roswell-Anatomia di una truffa".

Anche chi scrive ha analizzato a fondo le sequenze e trova palese che si abbia a che fare con un falso utilizzato filmando un ragazzo mascherato da alieno, indossante una di quelle maschere (con tanto di guantoni E.T.) facilmente acquistabili negli States. I movimenti degli occhi sono stati aggiunti al computer, utilizzando *software* come *Final Cut Pro*. Infine ha sottoposto il fotogramma

Gli alieni atterrano su *YouTube*

di Alfredo Lissoni

Sul web è un susseguirsi di filmati che mostrano alieni prigionieri dei militari. Ma quanto è attendibile questo materiale e, soprattutto, chi c'è dietro tale divulgazione?

Prima fu la volta, nel '95, dell'autopsia all'alieno, poi, due anni dopo, dell'intervista all'alieno nell'Area 51. In entrambi i casi si trattò di bufale: una truffa organizzata a scopo di lucro la prima, uno spezzone – mai andato in onda – del telefilm *Dark Skies* la seconda. In entrambi i casi alcuni ufologi abboccarono, e ciò galvanizzò falsari e burloni. E da allora i video che mostrerebbero alieni, vivi o morti, malamente filmati da pretesi gruppi militari, si sono moltiplicati su Internet. Complice l'anonimato che garantisce il web, ecco comparire puntualmente decine di documenti "eccezionali"; grande veicolatore il canale telematico *YouTube*, al quale attingono spesso le televisioni nazionali, come i tg di *ItaliaUno*, che di sovente riprendono acriticamente i video, più interessati a far notizia che informazione.

YouTube

UFO

Risultati di ricerca per UFO

Circa 40200 risultati

Digitando la parola "UFO" su YouTube, appaiono circa 40.200 risultati di video sul tema

La divulgazione ufologica è cambiata radicalmente, in questi ultimi anni. Prima gli addetti ai lavori si confrontavano nei forum e nelle *mailing list*, e persino ai convegni; adesso è *YouTube* a raccogliere il più alto numero di visualizzazioni, e conseguentemente di commenti, sui video che mani anonime solitamente depositano. Ma si tratta di interventi non specialistici, solitamente ironici, banali o addirittura fuori luogo. I rilievi, le analisi degli esperti – che mal digeriscono il dover interloquire con persone che si celano dietro sigle o nomi finti (i "nickname") – non ci sono più, e le analisi dei video si riducono ad una sorta di chiacchiera telematica da bar. E così al grosso pubblico, e ai giornalisti che attingono dal web a piene mani, viene spacciata un'immagine dell'ufologia totalmente irreale, fatta di falsi tanto clamorosi quanto spudorati, che avrebbero fatto gridare vendetta agli ufologi della vecchia generazione, quelli che Internet neanche sapevano cosa fosse.

Ma le giovani leve si lasciano sedurre facilmente dal web, accorrendo come le mosche sul miele, e qualcuno ne approfitta per fare disinformazione. Così ecco spuntare una nuova perla: il filmato dell'ennesimo alieno di tipo "Grigio" (basso, glabro, macrocefalo) imprigionato nell'ennesima cella anonima. Il video gira in rete, nelle pagine in italiano, da un anno circa ed ha totalizzato 26.075 visite, ma è recentemente tornato alla ribalta, dopo che qualche *netsurfer* l'ha riscoperto e dopo che *YouTube* ha iniziato a segnalarlo tra i video più gettonati. A postarlo un fantomatico "archiviorua99" che, come è prassi, non si sa chi sia, non si sa dove abbia preso il video, così come non si sa con certezza dove tale sequenza sia stata girata. Il titolo italiano riporta: "Riprese di un alieno tenuto in isolamento in una

Il mistero dei cerchi nei campi di grano: beffa nella beffa?

Scherza coi fanti, lascia stare gli Ufo

di VINCENZO CERAMI

PER TREDICI lunghi anni ufologi, scienziati dell'extra terra e scrittori di fantascienza hanno dato sostanza reale ai loro sogni planetari osservando i giganteschi cerchi che puntualmente, sui campi di grano di mezzo mondo, in questa stagione, comparivano, all'improvviso senza nessuna spiegazione «umana». Quei cerchi di grano piegato non potevano essere creati che da menti soprannaturali, da marziani che ogni tanto venivano di nascosto a spiare le nostre cose. Intorno a quel mistero, per tredici anni, si è andata formando una popolazione di esperti il cui capo carismatico si chiama professor Patrick Delgado. Tale professore, primo esperto nel mondo di «cerchi sul grano», ha addirittura scritto più di un libro sull'argomento guadagnando miliardi. Oggi si scopre che tanti miliardi erano immeritati perché quei cerchi li facevano due buontemponi di sessant'anni. Insomma anche l'Inghilterra ha conosciuto il suo dramma «Modigliani».

Furono questi due contadinotti, dall'umore più napoletano che inglese, che tredici anni fa si divertirono a disegnare il primo grande cerchio sul grano. Oggi si sono presentati alla redazione del quotidiano «Today» e hanno rivelato i loro annuali misfatti. Il giornale naturalmente ha chiesto le prove. I due burloni allora si son fatti fotografare mentre, con una mazza e una corda, calpestano il grano muovendosi in cerchio. Quando poi il professor Delgado è stato chiamato come esperto a guardare questi cerchi, ha gridato, pare, a un altro miracolo extraterrestre. Gli hanno teso una trappola. La notizia ha fatto il giro del mondo e i lettori hanno riso, mentre ufologi e appassionati di alieni hanno cominciato a piangere. Come mai, però, i famosi cerchi di grano erano comparsi anche in Giappone, in Germania e in Brasile? I due mattacchioni rispondono: «Altri avranno seguito il nostro esempio!»

Su questo girotondo intorno al grano c'è puzza di bruciato. A prima vista si direbbe una classica «beffa della beffa». Come dire: organizziamo una beffa, diciamo che la storia dei cerchi marziani è una beffa. In questo caso non sarebbero stati i due contadini ad andare al giornale, ma i giornalisti a cercarsi i due contadini. E' comunque più convincente questa ipotesi rispetto a quella di contadini bavaresi o brasiliani o giapponesi o argentini che hanno la stessa idea dei due inglesi, per una sorta di bizzarra poligenesi. Ciò non vuol dire che quei cerchi siano di natura marziana, anche se a molti non dispiace crederlo visto che in tanti anni di discreta convivenza ci siamo affezionati ai loro simpatici segnali, alle mille cacatine che ogni tanto lasciano sulla crosta terrestre. Il mistero rimane. Quelle circonferenze potrebbero anche essere la manifestazione di una forma di tigna, di scabbia del grano, perché no. La rogna d'altronde disegna sulla pelle umana gli stessi cerchi. Quel grano puzza di bruciato fino al punto che vien più facile credere ai marziani che ai due contadini inglesi. E siccome quel che dice un giornale è sempre più vero di quel che dice uno scienziato pazzo, ecco che alla beffa organizzata dal «Today» ci son cascati tanti altri polli. Tutti se la ridono a crepapelle, rassicurati dalla prova che i marziani non esistono. Ma gli ufologi più testardi non saranno caduti nella trappola: sono sicuramente lì a pregare il popolo di Marte perché scenda in terra a consumare la sua terribile vendetta. E se i marziani dovessero accogliere quelle preghiere, altro che cerchi sul grano!

LA STAMPA, 10/09/1991 (Coll.: P.Ferreri - Palermo)

La confessione a un giornale inglese, però gli scienziati non si arrendono

Il mistero del secolo era una beffa

Niente Ufo ma scherzo di 2 amici i cerchi nel grano

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno scherzo. Una beffa colossale per decine di scienziati in tutto il mondo. Il «mistero dei cerchi» nei campi di grano sarebbe svelato: i circoli erano tracciati da due buontemponi inglesi che hanno rivelato il loro segreto al giornale «Today». Ora l'Inghilterra ride dello scherzo, ma s'indigna per il discredito sugli scienziati presi in giro per anni e per il denaro pubblico speso per risolvere il giallo.

Altro che ufo, altro che ingegnose teorie sugli effetti dei venti o del calore terrestre: di notte, in diverse zone dell'Inghilterra meridionale, i cerchi sono stati moltiplicati dalla fantasia di due signori di mezza età in vena di «zingarate».

Il «mistero» nasce alla fine degli Anni Settanta, nella regione del Wiltshire, dove erano stati avvistati misteriosi ufo. E dopo quelle segnalazioni, nei campi di grano erano comparsi anche inspiegabili cerchi perfetti. Segnalazioni analoghe arrivavano da Francia, Germania, Stati Uniti, Canada e Australia. In questi anni i cerchi si sono moltiplicati: ne sono stati «catalogati» circa duemila. Attorno a loro è sorta una «industria» della ricerca. Il Giappone ha addirittura stanziato 12 miliardi di lire.

L'anno scorso ad Oxford si è svolto un convegno al quale hanno partecipato oltre 150 esperti e scienziati di mezzo mondo. Solo una minoranza ha difeso la teoria degli ufo, perché nei campi di frumento, accanto ai cerchi, non era stata riscontrata alcuna traccia di calore o di radiazione. La maggioranza propendeva ormai per la teoria dei venti, di misteriosi vortici determinati «da particolari condizioni del terreno agricolo in concomitanza con una brusca inversione di temperatura». Uno degli esperti, il professor Patrick Delgado, aveva creato un «business», scrivendo un paio di best-seller letti avidamente anche dalla famiglia reale.

Adesso sono spuntati però questi due simpatici sessantenni, Douglas Bower e David Chorley, a raccontare a «Today» che da una dozzina di anni si divertono a disegnare i cerchi nei campi di grano con l'aiuto di un'assicella di legno, una mazza da baseball manovrata da due cordicelle.

«Ne abbiamo fatti centinaia in questi anni, in mezza Inghilterra - hanno ammesso -. Altri ci devono avere imitato in Canada o altrove. Adesso però basta. Ci siamo annoiati e lo scherzo è andato troppo lontano». Delgado e gli altri esperti messi in ridicolo non sono affatto convinti e hanno convocato per domani un convegno per vagliare quest'imprevedibile soluzione al «loro» mistero. [p. pat.]

IL VENERDI di Repubblica
del 27/09/1991

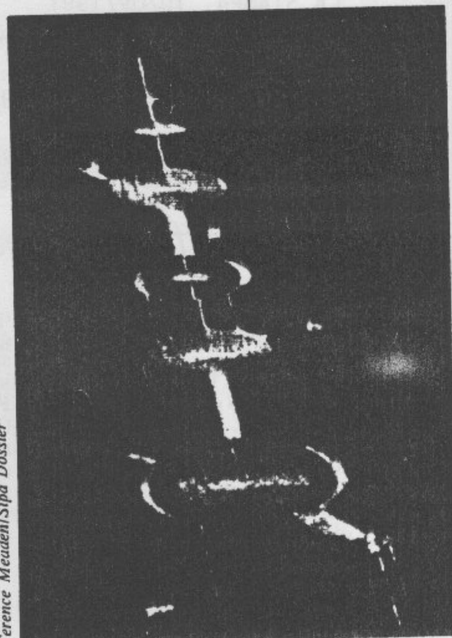
L'ORSA MAGGIORE

GLI UFO

Marziani per un giorno

DI GIOVANNI MARIA PACE

Sono grandi, perfetti, suggestivi. I cerchi che da dieci anni compaiono nei campi di grano d'Inghilterra sono fatti così, con cura giottesca, senza che nessuno ne conosca l'autore. Le ipotesi mistiche e fantascientifiche abbondano, con una decisa inclinazione per gli Ufo: a disegnare le misteriose figure sarebbero gli extraterrestri. L'enigma delle tracce circolari appassiona la gente, mobilita club di sensitivi che, binocolo a tracolla, si recano in pellegrinaggio sui luoghi del fenomeno. E fa scorrere fiumi di inchiostro. Il più prolifico degli autori, l'uomo che sulle "inquietanti impronte" ha costruito una carriera di scrittore è tale Pat Delgado. La sua fama ha varcato i confini e nei giorni scorsi l'editore Armenia ha pubblicato un suo libro in Italia. Che figura! Poco dopo l'uscita in libreria, è giunta notizia di un diabolico scherzo ai danni di Mr. Delgado, una beffa che ricorda quella dei falsi Modigliani. Ecco la ricostruzione fattane dal "Corriere della Sera". Due distinti signori di mezza età si sono presentati a un giornale inglese dicendo: sapete quei cerchi tra le spighe? li abbiamo fatti noi con paletto e corda. Il giornale, fiutato lo scoop, ha segretamente invitato i due "marziani" a replicare l'opera in un campo del Kent, filmando la scena. Ha poi convocato Delgado che, visti i cerchi, ha esclamato: «Nessun essere umano può avere realizzato un'opera simile!». Dopodiché, messo al corrente della vera natura dell'artefatto, è piombato in uno stato di prostrazione. Ma c'è da scommettere che si riprenderà presto. Se la prova del carbonio non è riuscita a convincere i fedeli che la Sacra Sindone è un telo medievale e non il sudario di Cristo, figuriamoci se uno scherzuccio all'inglese potrà scoraggiare i credenti negli ultramondi. Gli ufologi da anni avvistano dischi volanti o ne riconoscono le tracce nelle figure geometriche lasciate sul terreno, in Gran Bretagna e altrove. In provincia di Alessandria nel settembre del '78 ci fu una famosa serie di avvistamenti, quasi una epidemia. «Stavo alla finestra», disse un testimone oculare, «quando vedo alzarsi dal granoturco un oggetto sigariforme. Recatomi nel campo, mi trovo di fronte a un'area oblunga, gialla e come bruciata, in mezzo ai filari verdi». La Questura accorre con il Nucleo scientifico e scatta numerose fotografie, il Centro ufologico nazionale apre una inchiesta. Ma l'origine della macchia resta materia di discussione, come è tuttora controversa la natura dei cerchi d'Inghilterra e, aggiungiamo qui, del Midwest americano, del Canada e del Giappone. Che non si tratti solo di fole è però dimostrato da Operation Blue Hill. Questa estate un insegnante di fisica di Oxford ha organizzato una campagna di studio, l'Operazione Collina Blu, mobilitando una squadra di quaranta osservatori, metà dei quali giapponesi, per la sorveglianza no-stop della zona dove più frequente è il fenomeno. Armati di radar, videocamere agli infrarossi e altri sofisticati congegni i vigilanti non hanno mai distolto lo sguardo ma non hanno visto nulla, anche per via di un dispettoso banco di nebbia. L'operazione però un risultato lo ha avuto: in una zona limitrofa e protetta da un sistema di allarme, i cerchi si sono formati, escludendo almeno in questo caso l'ipotesi del falso. Da dove vengono dunque? Gli scienziati sono per lo più orientati verso una spiegazione meteorologica: si tratterebbe dell'opera di vortici d'aria di tipo particolare che si creano in certe zone, in genere aree pianeggianti con isolate colline. Gli psicologi dicono che gli avvistamenti di Ufo e le apparizioni della Madonna si fanno più frequenti nei periodi di disagio sociale. In Russia, per esempio, il ribaltone politico ha dato la stura all'occultismo, alle medicine esoteriche e ai sentimenti anti-scientifici. Ma se a Mosca è il momento dei guaritori e dei piegatori di cucchiaini, in Occidente Uri Geller non ha mai smesso di entusiasmare.



Terence Meaden/Sipa Dossier

I grandi cerchi nei campi di grano inglesi che molti avevano creduto opera di extraterrestri

solo un fenomeno astronomico ma qualcosa che è successo intorno alla Terra, causato forse dal lancio di satelliti o di razzi". Ma Jing, ingegnere dell'Osservatorio Astronomico Nazionale, ha fatto sapere di avere scattato delle foto all'oggetto mentre saliva nel cielo espandendosi. Secondo Zhang Xiang, funzionario del Planetario di Pechino, la bolla potrebbe essere stata causata da sostanze emesse da dispositivi militari o da satelliti. Alcuni astronomi hanno aggiunto che l'oggetto potrebbe avere a che fare con un satellite andato perduto. L'agenzia di stampa *China News Service* ha riportato la notizia che un satellite russo, l'Express-AM4, è scomparso dopo il decollo giovedì 18.
Intanto su Internet si diffondono le foto della bolla bianca dietro i grattacieli di Shanghai, palesemente un fenomeno atmosferico, mentre la settimana precedente l'avvistamento di un oggetto volante non identificato ha obbligato alla chiusura per oltre un'ora l'aeroporto di Chongqing. Di questo caso, rimasto inspiegato, la stampa ha scritto: "Attorno alle 12,30 un oggetto volante non identificato è stato avvistato sulla pista dell'aeroporto internazionale Jiangbei di Chongqing. In quel momento diversi aerei erano già pronti per decollare e sono stati fermati e altri voli ritardati o dirottati. La municipalità di Chongqing non ha voluto confermare l'evento, confermato invece dalle autorità aeroportuali".
(*www.centroufologicotaranto.wordpress.com*)

Intruso nelle acque di Sardegna

C'è un UFO sottomarino al largo di Oristano, rotto o incagliato? Da anni la fantasia corre e le autorità scendono in campo. La Marina ribadisce: "Per noi non è un sommergibile". E dunque, di che si tratta? Mistero. Il Comando militare marittimo autonomo della Sardegna ha diffuso un breve comunicato con il quale conferma che quella massa scura lunga 77 metri, a mezzo chilometro dal litorale di Is Arenas, non è il relitto di un sommergibile "sarcofagato" nel cemento, ma una formazione naturale. Una dichiarazione che però non chiude il "caso", esploso in estate sulla stampa, perché molti interrogativi restano senza risposta. "Per favorire il definitivo accertamento della natura della formazione geologica che si trova fondata in quelle acque", scrive la Marina, "è stata effettuata, lo scorso 11 luglio, un'immersione congiunta tra gli operatori del nucleo S.D.A.I. di Cagliari (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi-Marina Militare) e personale civile che aveva indicato la presenza di un presunto sommergibile. L'esito della prospezione, effettuata con l'ausilio di due metal detector, è stato negativo: non è stato rilevato alcun tipo di segnatura magnetica". Insomma, tutto regolare. Il caso era scoppiato dopo che il comandante della Capitaneria di Porto di Oristano, Alberto Ugga, aveva raccontato del sopralluogo effettuato subito dopo la segnalazione di quello che sembrava essere un relitto cementato. La prima ispezione era stata fatta due anni fa e per un po' non se ne era più parlato, sino a che, a fine giugno, per mettere a tacere le voci insistenti delle persone allarmate, tre deputati del Pd, Caterina Pes, Giulio Calvisi e Amalia Schirru, hanno rivolto un'interrogazione parlamentare al Governo, affinché si risolvesse il mistero. Mistero infittitosi dopo che la Marina aveva "blindato" l'area nei primi giorni di luglio per consentire la "neutralizzazione di un ordigno bellico". "Come per allontanare il sospetto che l'interdizione di quel tratto di mare fosse legata alla presenza del presunto sommergibile cementato", ha scritto la stampa; "magari risulta singolare che le operazioni di «neutralizzazione» dell'ordigno siano avvenute negli stessi giorni del sopralluogo intorno alla misteriosa massa scura. Il sopralluogo dei sub della Marina è infatti dell'11 luglio e l'ordinanza della delimitazione dell'area di sicurezza, la numero 18, è dell'8 luglio e quella della revoca delle limitazioni (la 19) è del 14 luglio. Ma le dichiarazioni della Marina non riescono a risolvere il giallo. C'è una serie di elementi che fanno riflettere. Prima di tutto quelle ossa umane che sembrano inglobate dalla massa e che sono state fotografate e riprese in alcuni filmati. Poi, le analisi fatte in un laboratorio di Venezia su quella che appariva una roccia molto «strana» e che infatti hanno poi detto trattarsi di cemento. E infine le dichiarazioni di molti sub di grande esperienza, come Alessandro Beltrame, documentarista di fama internazionale, che ha lavorato per *National Geographic USA* e fa parte dell'Associazione esplorazioni geografiche La Venta. Ebbene, Beltrame ha fatto due immersioni vicino al relitto tra Is Arenas e la scogliera di Is Benas e anche lui ha ricavato l'impressione che sia un manufatto (vascello o sommergibile) coperto da un materiale che «sembra malta cementizia oppure cemento». Lo ha poi ripreso e studiato con l'ausilio di microcamere che ha inserito in piccole cavità per valutare tutti i dettagli. Ora Beltrame vuole addirittura girare un documentario per *National Geographic*. Insomma, quello di Is Arenas resta un giallo". Ed intanto sul web impazzano le teorie più curiose: sottomarino sovietico perduto durante la Guerra Fredda; sommergibile spia, magari di Gheddafi; sottomarino atomico degli americani; sigaro volante extraterrestre...
(*www.lanuovasardegna.it*)

10/11

UFO notizie

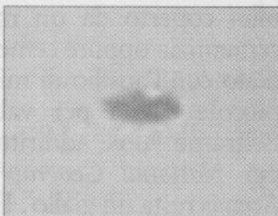
A CURA DI ALFREDO LISSONI

Luci nel Milanese

Era una "luce intensa e persistente, una sfera luminosa che per lunghi secondi si è mossa in orizzontale lungo la linea dell'orizzonte, prima di scomparire nel nulla". Questo l'oggetto non identificato che il 25 agosto scorso è stato segnalato, nella serata, da un gruppo di cittadini di Vimodrone (MI) ai carabinieri della locale stazione. L'area tra Milano e Varese, tra l'altro, sembra da tempo interessata dal passaggio di strane luci. La notte di Ferragosto una "luce fissa nel cielo, che poi è sparita a velocità incredibile" verso Cislago (VA) è stata segnalata da un passante. L'UFO stazionava tra Merate e Cislago. Il sabato di Ferragosto, il 13 alle ore 16, in zona Saronno (VA), un oggetto fermo, immobile, che in seguito si è allontanato velocemente, è stato notato sull'aeroporto di Malpensa. In questo caso è probabile essersi trattato di un elicottero in lento allontanamento, occultato alla vista dalla pineta adiacente l'aeroporto. La testimonianza è stata riferita da un pilota civile.
(*www.segnidalcielo.it*)

UFO su Taormina

Potrebbe essere uno degli avvistamenti UFO più clamorosi dell'estate siciliana 2011. Tuttavia Salvatore Giusa, presidente del Centro Ufologico Siciliano, si dimostra prudente. L'episodio risale al 15 agosto, a Taormina (ME), quando un turista francese, che ha preferito mantenere l'anonimato, ha scattato casualmente una foto ad un oggetto volante non identificato. (a destra). Accortosi dell'insolita presenza successivamente, l'uomo ha spedito l'immagine alla casella di posta elettronica del Centro Ufologico. Nella foto si nota, nel cielo terso, la sagoma inequivocabile di un disco volante, composto da due piatti sovrapposti ed una sorta di anello circolare scuro nella parte sottostante (un UFO analogo era stato fotografato anni or sono a Paderno del Grappa). L'oggetto ha apparenza metallica e sembra riflettere la luce del sole. Il CUS ha peraltro rimarcato come, nell'estate passata, vi siano stati molti avvistamenti in Sicilia, alcuni anche attorno all'Etna. Alcuni di essi hanno però trovato una spiegazione: si trattava di aerei *NATO* in fase di esercitazione.
(*Centro Ufologico Siciliano*)



Ancora UFO per la ISS

Avevamo già detto del fantomatico oggetto non identificato che il 28 giugno aveva sfiorato la stazione spaziale internazionale ISS, sfrecciando verso la grande base orbitale a 400 chilometri di altezza. Adesso il fenomeno si è ripetuto, mentre la ISS riprendeva l'uragano Irene. "Gli appassionati di ufologia sono in visibilio per il recente avvistamento di un UFO nelle vicinanze della Stazione Spaziale Internazionale", ha scritto la stampa telematica, "ma l'entusiasmo è destinato a svanire nel nulla. Quell'UFO tubolare che si vede passare vicino alla ISS, in sorvolo sulle Bahamas il 25 agosto alle 15,47 per riprendere dall'alto l'uragano Irene, non è un oggetto volante bensì un corpo estraneo (polvere o quant'altro) rimasto impresso sulla pellicola degli astronauti...". Probabile, vedendo il video già postato su *YouTube*. Ma a qualcuno il dubbio è rimasto.

Tornano gli UFO in Cina

È mistero fitto per un oggetto volante non identificato che è stato avvistato sabato sera, 20 agosto, nel cielo di Shanghai. Secondo quanto riferisce lo *Shanghai Daily*, diversi piloti hanno riferito alla Commissione per il traffico aereo di aver notato un grande oggetto circolare di colore bianco. Nessun volo tuttavia è stato ritardato o ha subito cambiamenti. "Quando il nostro aereo è uscito dalle nuvole", ha raccontato un pilota in Internet, "ho visto questo enorme oggetto che si trovava a circa 10.700 metri di altezza e che diventava sempre più grande man mano che passava il tempo". "All'inizio", ha proseguito il pilota, "pensavo fosse una mia illusione ottica ma poi anche il mio copilota ha detto di aver visto la stessa cosa; circa 10 piloti hanno poi dichiarato di avere notato lo stesso oggetto". Nel frattempo anche a Pechino molte persone hanno riferito di aver visto un oggetto volante nel cielo, nello stesso momento in cui avveniva l'avvistamento di Shanghai. "La bianca e grossa bolla bianca che è apparsa nel cielo per poi scomparire dopo poco", ha commentato Yu Jun, ex editore di una rivista scientifica e appassionato di astronomia, "credo non sia stata

dell'alieno a figura intera all'analisi di *JpegSnoop*, un programma in grado di rilevare le manipolazioni elettroniche delle immagini, ed il responso è stato impietoso: immagine palesemente manipolata!

CHI C'È DIETRO?

A questo punto un dubbio sorge spontaneo: visto l'enorme proliferare di falsi video di alieni, chi si impegna in tutto ciò, impiegando tempo e danaro, perché lo fa? Unicamente per fare scherzi, per far parlare di sé sui giornali? O c'è dietro un piano dei servizi segreti americani per screditare l'ufologia, utilizzando un media potente e incontrollabile come Internet, "guarda caso" proprio nel momento in cui i principali governi mondiali stanno aprendo gli archivi dando credibilità alla materia? Forse qualcuno, ai vertici del Pentagono o della *CIA*, non gradisce che gli venga sottratto il controllo delle informazioni sugli UFO, classificate da oltre mezzo secolo e – secondo alcune fonti – servite agli USA per cercare di ricavare dati tecnologici e militari?

Una risposta non c'è, ma è interessante notare con quanta cura i falsari, gli *hoaxers* (come li chiamano gli ufologi americani) cerchino di nascondere le proprie tracce in Rete. Prendiamo Judy Faltskog, la "ragazza svedese" che ha divulgato il video dell'alieno di Roswell (poi rilanciato sul web, con troppa faciloneria, da un gruppo di "UFOentusiasti" a nome Alien Disclosure Group); l'ufologo Grant Cameron ne ha tracciato i movimenti nel web, ed ha scoperto che Judy un tempo si presentava come "l'appassionato di ufologia sudafricano James Van Greunen"; quando Cameron ha contattato Judy via mail e ha chiesto di lui, lei/lui si è giustificata dicendo di avere cambiato sesso e residenza; ha inoltre dichiarato di avere fatto parte, quando era ancora un uomo, di un team militare coinvolto nel recupero di UFO nel Kalahari, Sudafrica. Ma oggi tutti sanno che la storia dell'UFO-*crash* del Kalahari (1989) è un falso acclarato.

Del video di Roswell, Judy/James sostiene di avere realizzato, per sicurezza, diverse copie del video (abbiamo già detto che su *YouTube* ne girava un'altra con tanto di sonoro, divulgata da mani anonime; grazie a quest'ultima è stato possibile scoprire il falso) asserendo che altri spezzoni erano stati sparpagliati per la Rete; non solo, ci sarebbero state altre tre ore di "interessanti filmati" che la donna intendeva rendere pubblici in onore del "disclosure". Ma quando Cameron ha appurato che le rivelazioni di Judy, spesso associata ad un altro falsario a nome Wayne Herscel, erano identiche, andando indietro nel tempo, a quelle di tali "Judith Helena Van Greunen e Judith Helena Faeltskog dalla Germania"



Come ha scoperto l'ufologo tedesco Andreas Von Retvy, un pupazzo del serial Dark Skies *(a sinistra) è servito per confezionare il filmato spacciato come* Alien Interview, *l'intervista ad un alieno (a destra)*

e di "Patricia Long dalla Giamaica", ha capito di avere sempre a che fare con la stessa persona, che si nascondeva dietro nomi finti, con lo scopo di inquinare l'ufologia. "Una malata di mente", ha dichiarato Cameron. Forse. O forse un agente governativo impegnato in un'operazione di discredito. Sia come sia, da quando Cameron ha individuato le altre identità di Judy/James, il falsario è scomparso dal web, cancellando tutti i suoi profili…

CLIPEOLOGIA *e documenti rari*

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

25. Shaffusa (Svizzera), 16 marzo 1716

Cittadini svizzeri videro all'orizzonte, alle ore 19,20, verso la Borgogna, un corpo celeste che poi non fu più visibile.

Dalla *Gazzetta di Harlem* N. 14.

Anche da alcune località olandesi, il 16 marzo 1716 alle ore 19,20 venne osservato lo stesso corpo celeste che ogni tanto emetteva potenti raggi in ogni direzione e che scomparve poi verso sud-ovest.
Durante la notte successiva, da Londra si assisté allo stesso fenomeno in una luminosità distinta, ma pallida, dietro le nubi verso nord-est all'orizzonte. Furono notati egualmente strani "splendori" dirigersi verso varie direzioni, mentre il cielo sembrava riempirsi di fumo. Il tutto poi scomparve dopo diversi minuti a sud-ovest.

Dalla *Gazzetta francese d'Amsterdam* N. 25.

Nei pressi di Newarck (Irlanda) fu notato alle ore 19 ed a 20° circa verso nord-ovest, come un "raggio di sole", largo e lungo, mentre usciva da una nube oscura che in un'ora si diresse verso lo zenit. Furono poi visti altri fenomeni simili al primo, ma di vari colori, che uscirono egualmente da una nube vicina all'altra, i quali si sparsero per tutta la volta celeste ed iniziarono fra loro come una "battaglia" per la durata di un'ora, mentre una nebbia assai condensata copriva le stelle visibili, fuorché a nord-est ed a sud-ovest. Anche alle 23 fu visibile un simile corpo luminoso. Molti testimoni rimasero sorpresi e timorosi.

Dalla *Gazzetta di Leyda* N. 40.

Un'ora dopo i predetti fenomeni, cioè alle 20, da diverse località prussiane, verso nord, fu osservata una luce simile a metà luna, ma molto evidente, la quale dopo mezz'ora lanciò grandi raggi policromi come un arcobaleno. Alle ore 21, sempre verso nord, apparve una nube molto nera che emetteva raggi infocati, mentre da essa uscivano strani corpi luminosi e colorati. I raggi poi emessi dalla nube si diressero verso l'alto. Sempre verso nord, la notte sembrò illuminarsi come a metà estate, quando il sole è più vicino ai tropici.

Dalla *Gazzetta di Harlem* N. 14.

Il 21 marzo sempre dello stesso anno, da Parigi verso nord fu vista una parte di cielo così luminosa da oscurare le stelle ed un fenomeno eguale venne riferito anche da osservatori della Linguadoca.

Da un supplemento della *Gazzetta d'Amsterdam* N. 37.

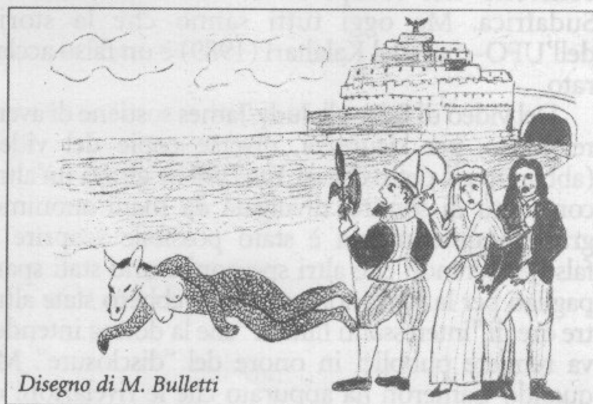
26. Periodo tra 6.000 e 11.000 anni or sono

Un astrologo ed archeologo americano, certo Michanowsky, decifrando scritte sumeriche ha scoperto che in quei lontani tempi i Sumeri avevano notato in cielo una stella ormai quasi opaca di nome "Vela X" che continua ad emettere intermittenti impulsi radio come fosse una "pulsar". Le scritte sumeriche fanno supporre che tra 6 e 11.000 anni or sono esisteva nella galassia questa antica "supernova", la più antica se si pensa che la più nota di cui si abbia conoscenza risale all'anno 1054. Tale astro era chiamato in sumero Mul Nun-ki e veniva considerato sacro per Ea, dio benefico, portatore di cultura, il quale era comparato ad Oanne, l'uomo pesce. La scoperta di Michanowsky fu poi confermata da altri scienziati.

Collaborazione di Bruno Mancusi - Dal *Corriere del Ticino* del 30 ottobre 1975.

27. Roma, 1496

La ricercatrice storica Maria José Vega, da un opuscolo tedesco del 1523 estrasse la seguente notizia: "Nella riva fluviale di Castel Sant'Angelo fu trovato il corpo di un essere mostruoso esanime. La strana creatura aveva testa di asino, torso di dama e squame di pesce per tutto il corpo. L'evento sarebbe poi stato definito da Martin Lutero: *asinus pontificus*".



Disegno di M. Bulletti

Le Vostre lettere



POTENZA DELLA MENTE

Una domanda al professor Bilotta: che cosa pensa dell'auto guarigione, di cui ho letto recentemente in varie pubblicazioni? La ringrazio.

Rosalba, Ancona

Cara Rosalba, quando chiedemmo dell'autoguarigione a una guida del Cerchio Kappa, questa rispose che ci aveva già parlato delle inesplorate possibilità della mente. Noi chiedemmo ulteriori spiegazioni e la guida ci ricordò che le stimmate sono "inflitte nelle carni dello stigmatizzato dalla sua mente" e che l'autoguarigione ha la stessa spiegazione: la potenza della mente. Ma attenzione: per auto guarirsi occorre una "forza mentale" che non è certo alla portata della "media evoluzione". Mi permetto di accennare ad una esperienza personale: quand'ero giovane, soffrivo di mal di testa devastanti, che duravano anche per una settimana, tanto che portavo sempre con me un tubetto di *Optalidon*, un analgesico che a quei tempi era molto usato. Per un certo periodo decisi di non usarlo più e di combattere il mal di testa con la forza del pensiero; in pratica, durante le crisi e più volte al giorno, "visualizzavo" che il mio mal di testa si sciogliesse come neve al sole ed evadesse dalla mia testa. Bene, il dolore recedeva fino a scomparire e senza nemmeno una pillola di analgesico! Dopo qualche mese, però, fui costretto a riprendere l'*Optalidon*, perché la lotta mentale con il mio mal di testa mi aveva stremato!
Spero che la mia esperienza ti abbia dato la misura dell'autoguarigione.

Vitaliano Bilotta di Evolvenza

EFFETTO INGANNEVOLE

Leggo il *GdM* da sempre. Vi invio una delle fotografie che ho scattato il 6 e 7 agosto scorso tra le ore 11 e le 12 a Santeramo in Colle (BA) con una normale macchina digitale Casio. Vi chiedo: cos'è quello che è risultato dallo scatto? Ad occhio nudo mi è stato impossibile vedere perché il sole era troppo forte. Spero in una Vostra risposta.

Vito, Santeramo in Colle (BA)

Gentile lettore, ho esaminato la fotografia che cortesemente ci ha inviato, e ciò che ha fotografato non ha nulla di particolare. Capita a volte che, nelle fotografie controluce, appaiano sull'immagine strani punti luminosi. Non si tratta di UFO, ma più semplicemente dei raggi del sole che penetrano nell'obiettivo con



un'angolazione tale da creare una serie di riflessi sulle lenti. Gli obiettivi delle macchine fotografiche sono in genere corretti con particolari strati antiriflesso allo scopo di minimizzare il fenomeno, tuttavia con le fotocamere più economiche ciò avviene con maggiore frequenza. Rimediare è semplice: basta usare un paraluce che estendendo l'obiettivo ne protegga i contorni dai riflessi indesiderati.
Sempreché la sua macchina fotografica abbia la possibilità di montarlo, altrimenti è necessario fare un po' più di attenzione evitando di scattare controluce oppure cercando di riparare dalla luce con una mano l'obiettivo della fotocamera. In definitiva, nulla di eccezionale: l'oggetto che si vede accanto al sole, nella foto, altro non è che il riflesso del sole. Ma non si scoraggi, continui a fotografare e, qualora dovesse avere la fortuna di immortalare qualche fenomeno strano, ci contatti. Cordialità.

Alfredo Lissoni

IL SANTUARIO DE LA SALETTE A FUMANE

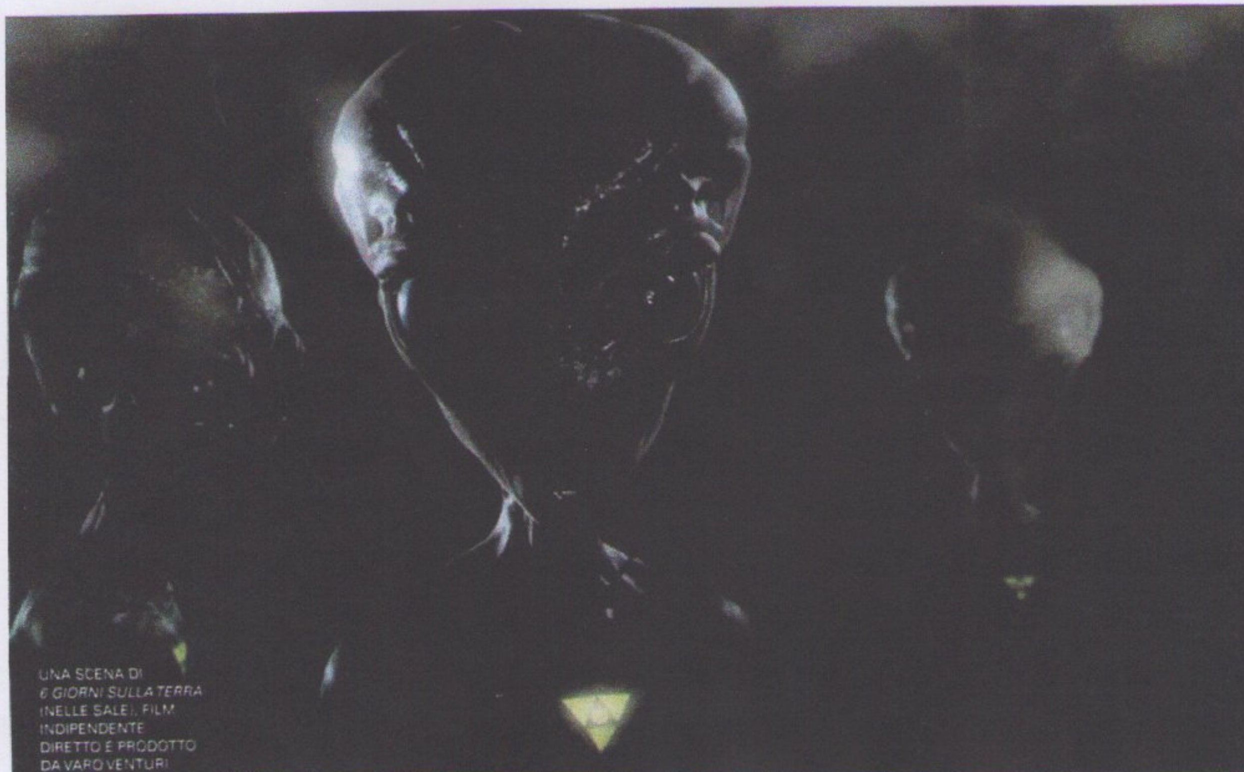
Vi trasmetto una mia lettera pubblicata su *L'Altro Giornale* di agosto 2011 (www.laltrogiornalevr.it/), distribuito gratuitamente a tutte le famiglie della Valpolicella, chiedendovi gentilmente un commento alla risposta che ne è seguita, a dir poco evasiva. C'è da tener presente che è inverosimile che le autorità della Curia diocesana siano ignare del fatto assolutamente inusuale che una suora laica, seguita spiritualmente da un monsignore il cui recapito telefonico è proprio il Vescovado, andrà prossimamente a vivere come eremita, in solitudine, in un vecchio santuario dell'Ottocento pressoché abbandonato e isolato dal mondo. Io stesso, transitando nei pressi del modesto fabbricato, ho visto alternarsi talvolta un idraulico, tal

E.T. ESISTE (E CI RUBA L'ANIMA)

C'È CHI DICE DI AVERLI AVVISTATI E CHI DI ESSERE STATO RAPITO (E POI "RILASCIATO"). UN REGISTA, **Varo Venturi**, HA FATTO UN FILM CHE PARLA DI ESPERIENZE ALIENE. AD ALTO TASSO DI TERRORE

DI **SIMONA COPPA**

Gli Ufo esistono, non si discute. Ma è meglio non incontrarli». L'ha detto qualche mese fa il celebre astrofisico Stephen Hawking, dalle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Lo dico anch'io: dopo aver visto *6 giorni sulla Terra*, film indipendente (ma gli americani hanno già comperato i diritti), ideato, diretto e prodotto da Varo Venturi. Nel film, gli alieni rapiscono gli umani, innestano loro un microchip (nel cervello, nell'orecchio, nell'osso della mascella) dopodiché li riportano a casa. E da quel momento le vittime di *abduction* (che significa "rapimento da parte di alieni") hanno la vita rovinata da incubi, fobie, gli occhi stralunati ed episodi di apparente schizofrenia. Solo l'ipnosi regressiva fa riaffiorare il ricordo e, in un secondo tem-



UNA SCENA DI *6 GIORNI SULLA TERRA* (NELLE SALE), FILM INDIPENDENTE DIRETTO E PRODOTTO DA VARO VENTURI

Grazia 11-6-11

po, anche la voce (terrificante) dell'essere alieno che si è impossessato del loro corpo. Ma se lo scienziato ha qui una funzione di esorcista, ET è il diavolo? E a che cosa gli servono gli umani? Insomma, qual è lo scopo finale: invadere la Terra? D'accordo, è solo un film. Che però si basa sulla tesi di uno dei massimi esperti di ufologia e rapimenti alieni (in Italia pare ci siano 600 mila casi), Corrado Malanga, docente di chimica organica. Nonché amico del regista Varo Venturi che abita in uno splendido palazzo d'epoca dai soffitti altissimi, discende da una dinastia di papi e, nel corso della sua poliedrica carriera, ha fatto anche il musicista (ha scritto uno dei successi di Nada, *Amore disperato*).

Prima di tutto ci spiega cosa vogliono da noi gli alieni?

«Noi esseri umani possediamo una forma di energia di cui non siamo consapevoli ma preziosa per gli alieni per rigenerarsi. Gli scienziati le hanno dato un nome, anima».

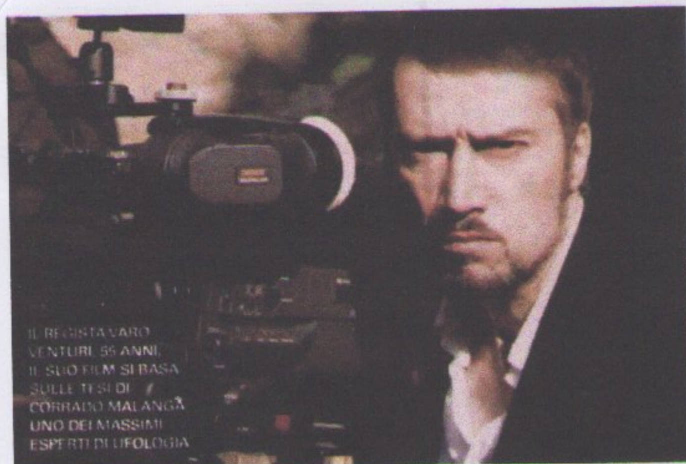
«HO RACCOLTO TESTIMONIANZE, VISTO LE PERSONE RAPITE, CHE RIPORTANO CICATRICI E SEGNI DI INNESTI»

Un nome con un alto significato simbolico... Lei crede nell'anima?

«Credo che la verità sia composta da tutto quello che la Chiesa ha sempre detto: il cielo, il diavolo, gli angeli. Che, in una chiave di lettura diversa, corrispondono a un'altra dimensione dell'universo e ai suoi abitanti».

Su cosa si basa la sua convinzione che gli Ufo esistano?

«La realtà non può essere solo quella che vediamo. Molti studi scientifici, dal dopoguerra a oggi, hanno cominciato a ridefinire i confini dell'esistenza e del sapere che, nel corso dei secoli, è stato probabilmente suddiviso e spezzettato in tante discipline».



IL REGISTA VARO VENTURI, 55 ANNI. IL SUO FILM SI BASA SULLE TESI DI CORRADO MALANGA, UNO DEI MASSIMI ESPERTI DI UFOLOGIA

Ammesso che esistano altre forme di vita, potrebbero essere, chessò, spore... L'immagine di alieni piccoli, con la testa e gli occhi grandi, ammetterà, è cinematografica...

«I rapimenti alieni sono basati sulla rimozione della memoria, quindi gli "adotti" (i rapiti, *ndr*) riescono a ricordare soltanto in stato di ipnosi, e in parte, ciò che hanno visto e vissuto, ma le descrizioni che forniscono sono tutte uguali».

E corrispondono a E.T.?

«Più o meno sì. Le razze aliene con le quali noi veniamo in contatto sono imprigionate in un'interdimensione con frequenze diverse, ma molto prossima alla nostra: questo spiegherebbe il fatto che si siano evolute in un modo simile a noi e che un po' ci assomiglino».

Ha conosciuto personalmente qualcuno che è stato rapito dagli alieni?

«Certo. Ho raccolto tante testimonianze e ascoltato centinaia di registrazioni che gli scienziati hanno messo insieme durante l'ipnosi regressiva. In particolare le posso parlare di una ragazza di 26 anni che dice di essere stata prelevata più volte e sottoposta a interventi chirurgici e innesti di microchip, di cui riporta le cicatrici».

Per quale scopo gli alieni innesterebbero dei microchip?

«Per trarre energia e per raccogliere dati. Chissà, forse lo fanno da secoli: c'è tutta una simbologia che potrebbe dimostrarlo. O, più semplicemente, i nostri "déjà vu" potrebbero essere la prova che l'alieno è restato nella nostra mente, passando di corpo in corpo».

Le persone rapite ne escono comunque distrutte, infelici, cariche di fobie...

«Non tutte. Molte sono assolutamente inconsapevoli e conducono una vita normale. La rimozione della memoria funziona e i ricordi, se non stimolati dall'ipnosi, spesso non affiorano mai».

La passione per gli extraterrestri, l'amicizia con gli ufologi e, ora, il film: dietro a tutto questo c'è un incontro ravvicinato?

«Da bambino sognavo che mi portassero via... No, io non sono stato rapito perché ho opposto la mia volontà. È possibile farlo, ma pochi ci riescono». ■

P.S.

Ho la testa piena di pensieri alieni. Ne parlo con il tassista che ascolta in silenzio, la bocca semiaperta. Sto scendendo, quando dice: «Signò, ma com'è ch'io non ho visto mai, chessò, 'na luce, un ufo, gnente?!».

Gli Ufo, la Lega e gli stipendi buttati

Giovanni Muttoni
Milano

Caro Colaprico, scorrendo le pagine internet del Parlamento Europeo mi sono soffermato sulle attività dei nostri illustri europarlamentari Mario Borghezio e Matteo Salvini. Il Borghezio è intervenuto su temi scottanti quali la desecretazione della documentazione sugli Ufo, l'aceto balsamico greco, un libro sulle feste religiose della UE e la tutela del convento di Mor Gabriel in Turchia. Devo ammettere comunque che il Borghezio si dà parecchio da fare in Europa, con molte interrogazioni soprattutto sulla minaccia di del continente da parte delle comunità Rom. Meno prolifico e più focalizzato appare il Salvini, il quale si è occupato - tra le altre cose - di pratiche di mutilazione genitale in Bulgaria, dell'uso (a suo avviso scorretto) della lingua araba sul sito Internet della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana, e del fatto che la polizia turca ha impedito la celebrazione del Santo Natale nella chiesa di San Sinesios Rizokarpaso a Cipro. Mi ricordi, Colaprico, quanto guadagna un europarlamentare?

· REP - 9-6-11

LA NAZIONE, 5/10/1991

URSS: MISTERO

Fotografato un fantasma

MOSCA - Vladimir Yashin, un fotografo dilettante di Kostroma, trecento chilometri da Mosca, è rimasto attonito quando tra le foto scattate in un parco è apparso il volto di un uomo mai inquadrato e che nessuno ha mai visto a Kostroma. Sul luogo, prima del parco, c'era un cimitero. La «scientifica» della milizia afferma che nella foto non c'è alcun trucco e secondo alcuni fisici «dall'immagine emana una forte carica di energia spirituale». Gli scienziati sono divisi sulla natura del soggetto: fantasma o umanoide? Gli studi continuano.

LETTERS TO THE EDITOR

DAILY TELEGRAPH, London, England - Sept. 4, 1991 CR: T.

Too mysterious to be a hoax

SIR — I would like to address some of the points raised in Matt Ridley's article on corn-circles (Aug. 31).

Hoaxes are carried out in ever, increasing numbers, but such hoaxes have been crudely fashioned circles compared to the complex designs which have been appearing in the wheat fields of southern England during recent seasons.

The detailed complexity of some of these designs is breathtaking, and they often measure more than 150 feet across. The idea that they can be knocked together in just 30 minutes, in the middle of the night, without leaving the slightest evidence that anyone had ever been in the field, is ridiculous to anyone who has seriously researched the subject.

If such designs, capable of fooling the entire arena of research, are so easy to manufacture, why hasn't someone done it and pocketed the £30,000 currently on offer? Moreover, the examples found in southern England numbered more than 500 last year alone and were spread over three counties.

Many circles have not been reported by farmers at all, either because they were deemed unimportant or because the farmers did not want hoards of sightseers invading their fields. One farmer told a research group that his father often pointed out the circles to him when he was a boy and that the circles had been appearing annually on his land for the previous 25 years. Are we to assume that these hoaxers maintain a father-to-son tradition?

The accusation that they are the invention of locals out to make a fast buck is unfair. Such was the attraction of the example which appeared overnight at Allington Down that the farmer who owned the field stood to lose around £4,000 in ruined wheat in the face of the tidal wave of curious sightseers following the media coverage. Why shouldn't he attempt to stem this loss at £1 a time?

Opinions as to the cause of this phenomenon are divided, ranging from "phasma vortices" to little green men, but one opinion, on which most researchers, scientists and "Californian fringe" alike are united, is that many of them are beyond the simple explanation of hoax.

MARK BURGESS
Rochdale, Lancs

TIMES, Reading, PA - Oct. 6, 1990 CR: B. Robbins/COUD-I

Engineer claims Navy sent him back and forth in time

By Nora Coyne
Eagle/Times

Dr. Alfred Bielek, a retired engineer from Phoenix, Ariz., claimed Friday night that he was born Edward A. Cameron but that the Navy brainwashed him, sent him back through time, and changed his identity.

Bielek addressed members of the Spiritual Frontier Fellowships in the Flame Room of UGI Corp., 225 Morgantown Road.

He said that the Navy has captured several UFOs and some of their inhabitants. In one case, Bielek said, an extra-terrestrial being was kept alive for 2½ years on Montauk Island, N.Y., site of the Phoenix Project, in which the Navy worked on making ships invisible to radar.

He said that the Navy transformed him, personality and all, because he learned too much about the Philadelphia Experiment, when the Navy made the USS Eldridge disappear from radar detection, on Aug. 12, 1943.

In January of 1988, after watching the movie, "The Philadelphia Experiment" on HBO, Bielek said, he remembered his involvement, and his former identity as Edward A. Cameron, and his brother, Alexander Duncan Cameron Jr. He said he and his brother were Navy officers and physicists.

Bielek said that in 1988, he again met his brother. Bielek claimed that Alexander died in 1983 when his time-links disintegrated while he was working with the Navy on the Phoenix Project, but an extra-terrestrial being transformed Alexander, giving him the body of a younger man, without a soul. Alexander is now in his 40s, Bielek said.

During the Philadelphia Experiment, the electromagnetic force on the USS Eldridge became too powerful for the ship's equipment to handle, and an electrical arc formed, Bielek said. Many of the crew on the deck disappeared or became insane, he said.



Dr. Alfred Bielek
describes experiment

There were electrical discharges, like lightning, in the control room, he said. Bielek, who claimed his identity at that time was Cameron, said he and his brother could not shut off the master switches which had frozen.

So they got out of the control room and jumped ship, he said. But they did not hit water, Bielek said. Instead, he said, they traveled through, "what seemed like a tunnel."

"We ended up on dry land, at night, about 2 a.m., on Montauk Island, N.Y.," Bielek said. He said the year was 1983.

The experiment on board the Eldridge took place 40 years earlier.

On Montauk Island, Bielek said, he and his brother met Dr. John Von Neumann, the mathematician and physicist, who with Dr. Nicola Tesla, had designed the Philadelphia Experiment for the Navy.

Von Neumann also was working on the Phoenix Experiment.

Bielek said Von Neumann told them to return to 1943 and the Eldridge to destroy the equipment on board, because it had created a time warp around the ship that could possibly engulf the planet.

Bielek said Von Neumann transported them back in time and he and his brother did as instructed.

When they were done, he said, his brother, Alexander, jumped overboard again, and he said, as Edward Cameron, steered the ship back to harbor.

Dr. Tesla told the Navy that the Philadelphia Experiment would endanger personnel, so he refused to proceed with it, Bielek said. Von Neumann also knew there was a problem, but he was forced to stick to the Navy's August 1943 deadline, Bielek continued.

The Navy did not know what to do with him at first, he said. Then, in 1944, they reassigned him to a highly classified sector at the site of the atomic bomb project in Los Alamos, N.M., Bielek said.

It was at Los Alamos, he said, that he dug through secret papers on the Philadelphia Experiment, which he had authorization to review. But on July 7, 1947, the Navy charged him with espionage, Bielek said.

Bielek said the charges were dismissed and he hasn't seen his wife and son since the day of his arrest.

Then came the brainwashing, new personality, and rebirth as Bielek, the speaker said. In his new identity, he became an engineer and an electrical consultant with the Navy, Bielek said. He said he retired in 1988.

VARIETÀ

L'autentico E.T. è alto, biondo e viene da Ummo.

Un messaggio in Morse attira l'attenzione degli abitanti d'un lontano pianeta che vengono sulla Terra. Fantascienza? Macché: a sostenerlo è uno scienziato francese che da anni insegue le tracce degli ummiti

di STEFANO JESURUM

Parigi

Il suo libro, *Inchiesta sugli extraterrestri: il mistero degli Ummiti*, fra qualche giorno inonderà le librerie francesi, e andrà senz'altro a ruba. Non c'è da stupirsene dal momento che la tesi contenuta è, a dir poco, bizzarra: gli alieni esistono, e sono fra noi, comunicano con noi, ci studiano e ci regalano pure qualche consiglio prezioso e disinteressato. Lo scrive, dopo averlo sostenuto per anni, Jean Pierre Petit, un bel signore dalla faccia sorridente, che porta splendidamente i suoi 54 anni e ricorda vagamente un miscuglio fra Gérard Depardieu e Harrison Ford.

L'ho incontrato a Parigi, in una pausa del frenetico «tour de force» fra televisioni e programmi radio a cui si sottopone da un paio di settimane. Debbo ammetterlo: ero, e sono, pittosto prevenuto. Non mi appassionano gli Ufo, i dischi volanti, i vari E.T., e i personaggi più o meno eccentrici che vi dedicano la vita. Ma, a onor del vero, questo monsieur Petit l'aria del matto non ce l'ha proprio, e neppure quella dell'incallito cacciaballe. Il curriculum che vanta, poi, è degno del massimo rispetto: ingegnere aeronautico, astrofisico, funzionario dell'osservatorio di Marsiglia, il professor Jean Pierre è un capo ricercatore del Cnr francese. Come dire: uno serio.

L'ho ascoltato parlare per oltre due ore, attento a percepire ogni sua minima debolezza, pronto a cogliere qualcosa che tradisse un attimo d'esaltazione, una scivolata da furbastro. Niente. Sicuro di sé, preoccupato di mettere in guardia l'interlocutore di fronte al fascino perverso dell'aneddotica da kolossal hollywoodiano, non ha mai compiuto un passo falso. Insomma, se la storia che racconta non avesse assolutamente dell'incredibile, ci sarebbe da dargli credito.

In fondo, si sa, la vita è bella perchè è varia, ovvero strana, anzi imprevedibile. E allora raccontiamola, questa favola fantascientifica, questa novella che potrebbe anche correre il rischio di diventare, in un domani lontano, Storia. C'era una volta, e c'è ancora, un pianeta che gli astrofisici hanno etichettato come Wolf 424 e che, invece, i suoi abitanti chiamano Ummo. Questo pianeta dista dalla Terra 15 anni-luce e sta nella costellazione della Vergine. La vita, a Ummo, è simile alla nostra, e anche gli Ummiti sono, o meglio si descrivono, come uomini e donne



Lo scienziato francese Jean Pierre Petit

normali, piuttosto alti, biondi e dalla carnagione chiarissima, tipi nordici, insomma, alla danese.

Prima interruzione: qualcuno li ha mai visti?

«Assolutamente no, nessuno li ha mai potuti incontrare, perché sono loro che rifuggono dal contatto personale, diretto».

Andiamo avanti. La civiltà ummita è avanzatissima, oltre che molto curiosa. Non a caso il pianeta è completamente circondato da potentissime antenne che captano segnali provenienti dai punti più lontani del cosmo. È così che, nel 1949, registrano un messaggio in alfabeto Morse e lo scambiano per un interessantissimo, e a loro sconosciuto, teorema riguardante il quadrato. In realtà si tratta di una semplice comunicazione terrestre del 1935, cioè vecchia di quindici anni, il tempo necessario, appunto, per percorrere quella distanza.

Gli Ummiti decidono d'indagare, si preparano, e partono alla ricerca dell'origine di quello strano messaggio. Visitano circa 400 pianeti, ne scoprono solamente tre con sistemi di vita simili al loro. E decidono di installarvisi, per studiarli. Uno di questi è la Terra. Da noi arrivano il 28 marzo del 1950, atterrano a Digne, nel Sud della Francia. Sono quattro uomini e due donne. Oggi sono ancora qui.

Seconda interruzione: ma chi racconta questa trama, degna di un mediocre scrittore di fantascienza?

«Loro stessi. E per questo io do poco credito a questa parte aneddotica. Lo scrivono in migliaia di lettere spedite per posta normale, e indirizzate ad alcune decine di persone sparse un po' in tutto il mondo. Naturalmente, agli italiani scrivono in italiano, agli spagnoli in spagnolo, agli americani in inglese. Usano un linguaggio perfetto, anche se si capisce che non è la loro lingua madre. In questi testi descrivono se stessi, la loro filosofia, la vita a Ummo, l'arrivo sulla Terra, lo loro analisi sul nostro comportamento».

E lei, professore, ci crede.

«No, io ritengo plausibile il contenuto delle lettere, ma non ho alcuna prova. Credo, invece, e in maniera assoluta, alla loro esistenza. Ci credo perché sono uno scienziato e mi baso unicamente su dati scientifici».

Quali dati, monsieur Petit, e avuti come e da chi?

«È una vicenda meravigliosa. Nel '75 un amico mi porta alcuni fogli che pretende siano di origine extraterrestre. Io, ovviamente, ci rido sopra, lo sfotto, ma poi li leggo. Li guardo e li riguardo con attenzione, non mi soffermo su quanto vi è di narrativo, come la minuziosa descrizione dell'arrivo a Digne, del punto di atterraggio, di ciò che si vedeva da lì: il campanile della cattedrale, la ferrovia, il fiume. M'interessano, invece, i teoremi e le ipotesi scientifiche, cioè quanto mi compete, ciò su cui mi sento sicuro: appunti sulla cosmologia, idee sulla navigazione marina. Scopro che parecchi di questi concetti sono sconosciuti ai nostri scienziati. E allora che cosa fa un ricercatore? Indaga, studia, cerca delle prove».

Nuova interruzione: queste lettere, che sarebbero migliaia, quando iniziano ad arrivare, e a chi?

«Pochi anni dopo il loro presunto sbarco sulla Terra. Ne scrivono montagne, a gente comune, di buo-

Foto Giancarlo Bonora

Un criptogramma che viene attribuito alla mano di un extraterrestre

na cultura generale, avvocati, medici, ingegneri, mai a scienziati veri e propri».

Continui la sua storia.

«Le faccio qualche esempio di ciò che mi colpì. Dicono che si può volare ad altissima velocità senza creare il bang della rottura del muro del suono, e forniscono alcuni elementi di comprensione di questa possibilità, elementi che riguardano la pressione di certi gas, le coordinate della velocità, tutti parametri controllati da forze elettromagnetiche. Soltanto su un input di questo calibro uno scienziato può lavorare per dieci anni».

E il professor Jean Pierre Petit lo fa, si dedica anima e corpo a questi studi...

«Così dimostro che, con determinati procedimenti basati sull'uso delle forze elettromagnetiche, si può far volare un aeroplano a quindicimila chilometri l'ora senza bang supersonico; che è possibile far viaggiare un sottomarino a 400 chilometri orari».

Ma scusi, basta andare al cinema e vedere il film russo-americano «Caccia a Ottobre rosso» per vivere le medesime intuizioni.

«Peccato che gli Ummiti ci siano arrivati con quasi trent'anni di anticipo. Veda, studiare i loro scritti, per noi è la stessa cosa che se Leonardo da Vinci, che pure aveva avuto grandi intuizioni, potesse oggi parlare con i tecnici della Nasa. In quei testi ci sono elementi e ipotesi particolarmente interessanti sulla cosmologia, sulla teoria della relatività. In una lettera del 1962 elaborano, provandola, una tesi sulla teoria gemellare dell'universo, cioè che vi sarebbero due universi, identici e speculari. Anche il Nobel Sacharov ha detto qualcosa di simile, ma nel 1967, cioè cinque anni più tardi».

E se ci fosse uno scienziato pazzo che ha deciso un gigantesca burla all'umanità?

«Impossibile. Questa storia va avanti da 28 anni; nessuno sarebbe in grado di finanziare ricerche così complesse per un periodo tanto lungo. Eppoi sarebbe del tutto assurdo, non trova?».

Io non so, non sono del ramo, tuttavia mi pare assurda anche questa storia...

«Invece non lo è, si fidi di me che sono uno scienziato».

E i suoi colleghi che cosa dicono?

«Nulla. Non accettano il confronto, sono troppo chiusi nelle loro torri d'avorio per farlo. Io li ho invitati al confronto, non ha accettato nessuno».

Forse trovano la faccenda un po' ridicola. Comunque, lei non ha mai cercato di entrare in contatto con gli Ummiti?

«Non vogliono. L'hanno scritto chiaramente, e più volte. Inoltre sono dei tipi ben strani...».

Interrompo: su questo non c'è alcun dubbio.

«No, lo dico seriamente. Loro stessi chiedono di non dare troppo peso alle informazioni che ci mandano, e soprattutto di non propagandarle. Temono fenomeni di credenza eccessiva, forse d'isteria. Giocano sull'informazione e contemporaneamente sulla disinformazione. Hanno una forte attitudine ad autoscreditarsi. Ma la scienza resta la scienza, e io vado avanti».

Secondo lei, perché avrebbero timore di essere presi sul serio?

«Perché hanno una filosofia precisa, e sana. Che io condivido pienamente. Partono dall'idea che un pianeta, qualsiasi pianeta, quindi anche la Terra, è fragile. Fragile dal punto di vista sociologico e umano, oltre che scientifico».

E allora?

«Allora scoperte così rivoluzionarie potrebbero sconquassare ogni equilibrio preesistente. Potrebbero portare alla distruzione di questo sistema».

Però continuano a scrivere, sono un po' grafomani questi Ummiti.

«Sì, continuano. L'ultima missiva è del gennaio scorso. È arrivata a uno spagnolo, molte di queste lettere finiscono in Spagna. In gennaio prevedevano, con un certo anticipo, lo scoppio della guerra del Golfo. Una ricostruzione perfetta, con le strategie che sarebbero state usate, le mosse di Saddam Hussein e degli Alleati, l'uso dei missili e dei missili antimissile... Mi creda, una cosa impressionante».

Insisto: e lei ci crede.

«Credo alle conferme scientifiche di quanto leggo. Solo a questo credo. D'altronde, loro stessi dicono che gli scienziati terrestri che parlano di loro usano troppo l'immaginazione».

Sarebbe a dire?

«Che le possibilità di varietà dell'essere vivente sono assai più ristrette di quanto noi pensiamo. Ed è vero. Abbiamo spesso favoleggiato di giganti o di minuscoli ominidi extraterrestri. Ma guardiamo gli umani: fra le nostre razze ci sono giganti e pigmei...».

Professor Petit, anche se l'aneddoto a lei disgusta, ci racconti come si descrivono gli Ummiti. Forse potrebbe servirci per raccontare nuove favole ai nostri bambini.

«Che sono fisicamente simili a noi l'ho già detto. Hanno un olfatto sviluppatissimo, del genere di quello dei cani. Il loro cervello, ha una struttura diversa dalla nostra: non conoscono l'arte nè la musica, non la pittura nè la letteratura. I testi che scrivono sono piatti, privi d'immaginazione».

(Disegno vedi pag. 14)

E lei ci crede.

«Le ripeto: io credo solo alla scienza, e da quei testi emerge un livello scientifico avanzatissimo e a noi sconosciuto».

Vorrebbe incontrarli?

«Oh, certo. Anche se credo sarebbe un'esperienza fantastica e insieme lacerante. Si ricordi che fino al 1932 nella Nuova Guinea vivevano all'età della pietra. Poi è arrivata la nostra civiltà; in cinquant'anni, della loro cultura non è rimasto nulla, solo qualche costume e qualche danza rituale. Vorremmo noi trasformarci in poveri fantasmi della nostra civiltà?».

Se non sbaglio, professore, ora sta facendo sua la filosofia ummita sulle culture fragili.

«Esattamente».

Bizzarro, per uno scienziato. E il progresso dove va a finire?

«Noi, lo dicono anche gli Ummiti, abbiamo fatto indigestione di scienza e progresso, mentre siamo rimasti molto indietro per quanto riguarda l'uomo. Guardi che cosa sta succedendo nel mondo».

E a Ummo che cosa succede?

«È capitato di tutto, come da noi: guerre, conflitti, atrocità. Si sono susseguiti differenti sistemi politici. Ora, da loro, è tutto immobile».

Cioè?

«Vede, è come sulla Luna. Regna l'immobilità. La Terra si è evoluta per via del movimento dei continenti, degli elementi, che hanno creato barriere naturali e quindi geografiche, culturali, razziali. A Ummo tutto è piatto, tutto è unito. Una cultura, un popolo, una lingua. L'attuale sistema politico è un totalitarismo assoluto. La religione non esiste, esiste un credo metafisico che si basa su concetti e poteri scientifici».

Questo, naturalmente, lo scrivono sempre loro. Se nessuno li ha visti, qualcuno, almeno, li ha sentiti?

«Sì, una telefonata è arrivata a uno spagnolo. Una voce metallica, stramba, tipo il Paperino di Walt Disney». E il professore si tappa il naso e gracchia, tanto per rendere l'idea.

Avrei potuto fare anch'io uno scherzo così, no?

«No, perché la registrazione ha dimostrato che si trattava di una voce non umana».

E lei, monsieur Petit, ci crede.

«Da un punto di vista scientifico, le rispondo che la possibilità che tutto questo sia una nostra invenzione è davvero minima».

Stefano Jesurum

Le Figaro Magazine/Volpe

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI' 11 SETTEMBRE 1991

Polemiche in Gran Bretagna dopo le rivelazioni di due sessantenni

Gli esperti insistono: i cerchi restano un mistero

□ Secondo gli scienziati il fatto che qualcuno affermi di averli disegnati nei campi di grano non esclude l'intervento degli extraterrestri. «I due vogliono solo farsi una risata e un pò di pubblicità»

La storia dei cerchi nei campi di grano non è chiusa, tutt'altro. Anche se due buontemponi sessantenni, Doug Bower e David Chorley, hanno dichiarato di essere gli autori dei cerchi apparsi per la prima volta tredici anni fa in Inghilterra e da allora propagatisi («grazie a nostri imitatori», dicono i due) ad altre parti del mondo; anche se con una pertica e una corda hanno ripetuto la loro impresa davanti ai fotografi, ufologi e scienziati non hanno càmbiato idea.

«Era prevedibile che prima o poi qualcuno in vena di scherzare saltasse fuori a dire: li ho fatti io», afferma Colin Andrews, direttore di un Centro studi fondato per risolvere il mistero dei cerchi. «Quei due – sostiene Pat Delgado, il maggior esperto mondiale di cerchi – vogliono solo farsi pubblicità e un pò di risate. La stessa cosa è successa il mese scorso in Germania». «Per essere sinceri – dice John Michell, direttore di *The Cereologist*, una pubblicazione interamente dedicata all'esame del problema dei cerchi – l'affermazione dei due non sta in piedi. Abbiamo sempre saputo che alcuni di questi cerchi sono opera di burloni, ma è difficile credere che due uomini abbiano creato centinaia di cerchi spesso apparsi nella stessa notte in zone lontanissime tra di loro».

La burla vera perpetrata dai due inglesi non consisterebbe tanto, sostengono ufologi e scienziati, nell'aver disegnato cerchi per anni ingannando gli esperti, quanto nel riuscire a far credere ora di esserne gli autori. E il fatto che abbiano potuto disegnare i cerchi davanti ai fotografi non esclude, aggiungono, che la maggior parte di questi segni misteriosi sia invece opera di extraterrestri o di correnti d'aria.

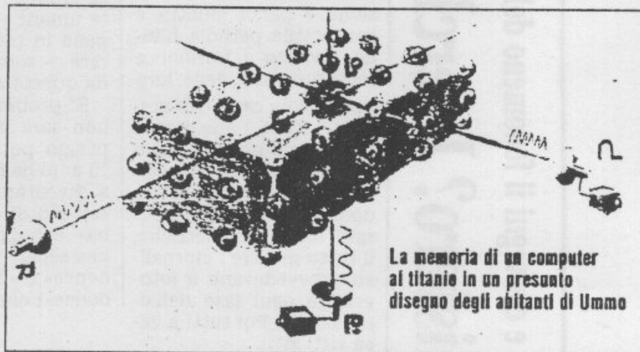
Queste sono infatti le due ipotesi: l'intervento degli extraterrestri, sospettato perché i cerchi apparvero la prima volta nei campi di grano di una contea inglese, il Wiltshire, dove erano stati avvistati Ufo, oppure le correnti d'aria. La seconda teoria, in base alla quale turbini creati da certe condizioni atmosferiche disegnano i cerchi nei campi di grano, è sostenuta da John Graham, capo del dipartimento di agronomia del Cranfield Institute of Technology, e dal professor Terende Meaden, ex docente di fisica ed autore di tre pubblicazioni sull'argomento.

Ma naturalmente l'ipotesi degli extraterrestri rimane la più affascinante ed anche più la fruttuosa dal punto di vista commerciale, come ben sanno coloro che l'hanno sostenuta in alcuni libri andati a ruba. Libri che la libreria Watkins di Londra, specializzata in paranormale, Ufo e simili, ieri continuava ad esporre in vetrina. «Per noi – ha detto il proprietario – nulla è cambiato. Il mistero non è stato risolto».

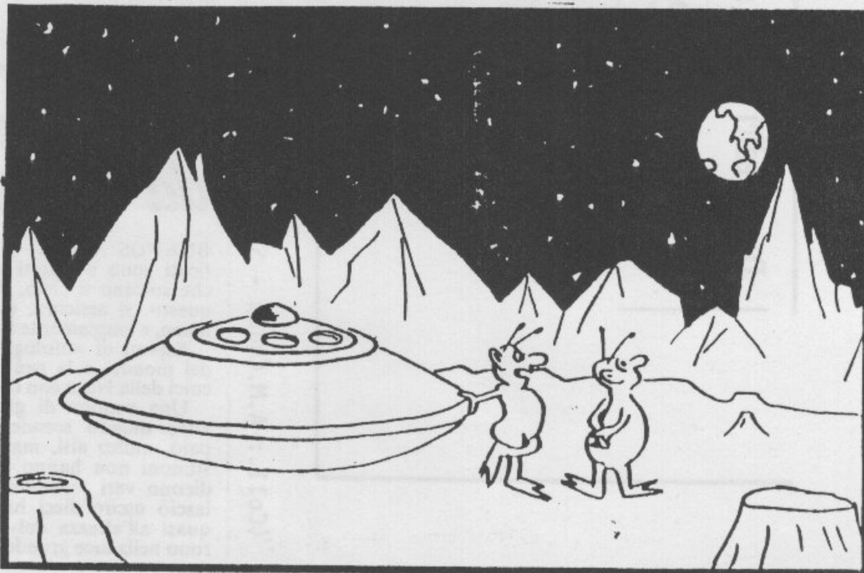
P. P. Pi.

(segue da pag.8)
no che gli avvistamenti potrebbero raggiungere la cifra di 1000, dando un'ampia consapevolezza al pubblico del fenomeno dei cerchi.
Se pensate di poter risolvere il mistero scrivete a:
Corn Circle Mysteries,
Sunday Mirror,
Holbom Circus,
London EC 1P - 1DQ
La decisione dei giudici è inappellabile.

(Disegno tratto dall'articolo a pag.15)



La memoria di un computer al titanio in un presunto disegno degli abitanti di Ummo



(Coll.: Antonio M. CUCCU - Sassari)

CORRIERE DELLA SERA, 10/09/1991 (Coll.: Pierricardo Ferreri - Palermo)

Dopo tredici anni di studi e convegni il fenomeno delle figure geometriche nei campi inglesi si è rivelato uno scherzo

«Ma quale mistero? I cerchi nel grano li abbiamo fatti noi»

E' finita: abbiamo perduto gli extraterrestri con la mania dell'O di Giotto. La ferale notizia, che getterà nello sconforto migliaia di «fedeli» in tutto il mondo, è arrivata dall'Inghilterra: era tutto uno scherzo. Uno scherzo architettato da due signori sulla sessantina che per tredici anni sono andati nei campi di grano del Wiltshire a disegnar cerchi e tirare linee, abbattendo le spighe mature in geometriche forme, per far credere ad atterraggi alieni. A rivelare la grande beffa sono stati proprio i due attempati autori con l'aiuto del giornale «Today» e l'involontaria collaborazione di Patrick Delgado, considerato il massimo sostenitore dell'origine extraterrestre dei «misteriosi» cerchi.



BECKHAMPTON (Inghilterra). — Alcuni curiosi in uno dei solchi tracciati nel grano

Ecco come sono andate le cose. Due signori, Doug Bower e Dave Chorley, si sono presentati alla redazione del quotidiano «Today» rivelando di essere gli autori dei cerchi e di essere pronti a dare dimostrazione pratica della loro arte. Ai giornalisti l'occasione è parsa ghiotta e con sottile perfidia hanno invitato i burloni a realizzare una delle loro opere in un campo di grano del Kent. I due, armati di una pertica e un tratto di corda, si sono messi al lavoro realizzando circoli perfetti e accurate forme geometriche; il tutto mentre i giornalisti provvedevano a fotografare ogni fase dell'operazione. Poi tutti a casa zitti zitti.

A questo punto è scattata la seconda fase dello scoop: una telefonata all'esperto Patrick Delgado per avvisarlo che era stato scoperto un «misterioso» cerchio nel grano. L'esperto, subito accorso sul posto, ha esaminato con cura la cosa e ha esclamato entusiasta: «Nessun essere umano può aver realizzato un'opera simile!». La beffa nella beffa era fatta e quando Delgado ha saputo tutto è rimasto senza parole. «Migliaia di vite umane — ha fatto appena in tempo a dichiarare — saranno distrutte da questa rivelazione».

E' probabile, ma certo non sarà lui a rimanere peggio perché in questi 13 anni ha fatto in tempo a diventare il «massimo esperto di cerchi nell'erba» e a pubblicare due bestseller («Circular Evidence» e «The latest evidence») che gli hanno reso oltre sei miliardi di lire.

Un po' più imbarazzante — e senza contropartita — sarà invece per i responsabili della ricerca giapponese che avevano stanziato una cifra pari a 12 miliardi di lire per studiare il «misterioso fenomeno». I cerchi, infatti, avevano ormai varcato la Manica per approdare anche in Giappone, Germania e Brasile dimostrando così che burloni e ingenui allignano in tutto il mondo.

Dopo aver ammesso pubblicamente d'aver preso un abbaglio, Patrick Delgado ha indetto per oggi una riunione di «specialisti di cerchi» da tenersi in un luogo che non ha voluto rivelare, ma che i fedeli degli extraterrestri sapranno di certo raggiungere. Al convegno sono attesi anche i 150 «esperti mondiali» che l'anno scorso si erano riuniti a Oxford per discutere del mistero incuriosendo anche la regina Elisabetta e i principi Filippo e Carlo.

Ci sono tutte le premesse per una bella scampagnata con girotondo finale nei campi di grano. Mancheranno soltanto gli extraterrestri.

Viviano Domenici

(Coll.: A.M.Cuccu - Sassari)

La Nuova Giovedì 19 settembre 1991 **15** LA NUOVA SARDEGNA

L'Argentina 'invasa' da extraterrestri e Ufo

BUENOS AIRES — Da due mesi oggetti volanti non identificati sono avvistati nei dintorni della città di Victoria. Luci che solcano il cielo, dischi volanti, perfino extraterrestri, tutto questo, si assicura, è stato visto a Victoria nelle ultime settimane, e ampiamente fotografato.

Esperti di «ufologia» sono arrivati sul posto da varie parti del mondo, e la gente del luogo assicura che sono arrivati tecnici della Nasa con complicati e sofisticati strumenti.

Una ventina di giorni fa sarebbero stati visti esseri di un altro mondo scendere da un disco. Erano pochi, forse un paio, molto alti, ma data l'intensa luce emessa dall'Ufo i testimoni non hanno potuto vedere di più. Una settimana fa, dicono vari testimoni, una grande luce si posò sul terreno e lasciò uscire dieci luci più piccole, che si dispersero volando quasi all'altezza del suolo. Poco dopo le luci piccole rientrarono nella luce grande, che si allontanò a grande velocità.

STATI UNITI, New York

TIMES, Suffolk, NY - Aug. 8, 1991 CR: LIUFON

What Was It?

UFO spotted in Peconic

By Ruth Jernick

PECONIC—There was something in the fields Friday night, something big and brightly lit, something that rose and hovered above a house before disappearing in the night sky.

That much all parties agree upon.

But no one has any explanation — terrestrial or extraterrestrial — for the origin of the unidentified flying object seen by at least four teenagers, a taxi driver and a businessman from New York just off the North Road near Pindar Vineyards.

"There is no doubt I saw something," said Michael Tyler, who was a passenger in a taxi being driven up a long, narrow driveway to the Ross House at 8:35 p.m. when he sighted the object. "It was nothing incorporeal, nothing spooky. It was there.

"I assumed at first that it was a crop duster, but it was out-of-scale large, Mr. Tyler continued. "And I was struck by how very much a crop duster blowing out mist looks like a hovercraft. But then the first thing that struck my mind was that this crop duster was coming awfully fast in our direction. And the second thing was that it was on a part of the field where there are no vines."

Teens Frightened

On a nearby farm at the same time, four teenagers — whose parents requested anonymity for the girls — were terrified by the appearance of the enormous object that seemed to them "three or four times as big as a house" as it flew over their home, moved up and down the field and then hovered over them before flying off without a sound.

"When my little sister saw it, she totally went hysterical," the eldest of the girls said Monday. "She couldn't talk."

Because the lights on the mysterious craft were so bright, the girls could only describe its shape when it was directly overhead: "It was round," said the 16-year-old, who reported the sighting to Southold Town Police. "There were lots of lights. It looked like a disc with lights all around it, with red lights in front."

Stressing that she does not believe in aliens, the teenager was unshakeable this week in her belief that "It was something," she said.

"I hope it comes back," the girls' father said. "I only wish I'd been home to see it. These girls are not the type to make something like this up."

Investigators Respond

Eight investigators from the Riverhead-based Long Island Unidentified Flying Object Network (LIUFON) visited Pindar fields late Monday night with a geiger counter in hand. LIUFON president John Ford later said, "We didn't have any idea where the exact spot was because the witnesses have not come forward, but the areas we tested were free of radiation." LIUFON maintains a hotline for UFO sighting reports at 286-3212.

The team plans to return Saturday afternoon to continue its investigation, but Southold Taxi driver Bernadette Cox (who saw only very bright lights while driving Mr.Tyler to his home on Friday) reported Monday that "all three fan belts in her taxi broke at the same time," according to cab owner Charles Manolakos.

Efforts to explain away the incident did not fare well.

Pindar Vineyards manager Wojtek Majewski said: "I cannot put this thing together. We did have a machine — a regular sprayer about 15 or 20 feet high on wheels — pulling off the field at about 8:30, but our driver did not see anything, and that thing appeared about 15 minutes later."

Pindar's sprayer has been in operation for four years "and we never had anything like this," said Mr. Majewski. "Our machine has only four lights anyway, and the guy that came up to me about this said the thing has an enormous amount of lights."

Spokespersons for the Air National Guard in Westhampton, Army Aviation in Islip and Suffolk County Police Special Patrols said Tuesday that no helicopters or other craft were in the air over the North Fork Friday night.

Southold Town Police Lieutenant Joseph Conway said Tuesday that a town patrolman visited the field at 9:30 Friday night, but found no evidence of anything unusual and discounted the UFO report.

"I don't have anything hovering over my desk now, and we haven't captured any aliens or spaceships," Lt. Conway added with a smile. "Not yet anyway."

CHE COSA ERA?

UFO AVVISTATO A PECONIC

Peconic - C'era qualcosa nei camp
venerdì notte, qualcosa di gra
e brillantemente illuminato, qua
che è apparso librandosi s
casa prima di scomparire r
notturno;
Ma nessuno ha una spiega
stre o extraterrestre
dell'oggetto volante
visto da almeno
un'autista di taxi ed un uomo d'aff
lo ha notato proprio fuori della
Peconic Vineyards.
"Non c'è alcun dubbio, ho visto
Tyler, il quale si trovava
che percorreva una lunga
verso Ross House, alle
"Non era nulla di inc
"Dapprima pensai f
ma era in sca
rimasi colpit
di soffiar
prima c
in r

Gulf Breeze on November 11, 1987. Three years later to the day — on November 11, 1990 — Gulf Breeze witness Jeff Lawrence said he saw a UFO similar to Walters' 1987 photos. On May 10, 1991, a visiting Japanese film crew filmed a brilliant red-and-white object over Gulf Breeze. I noticed that November 11, 1987, to May 10, 1991, equals 185 days. The average of 180 and 185 is 182.5 days or the same as the Earth's solar year days divided by two. Future intervals of 3.5 years after May 10, 1991, represent November 11, 1994, May 10, 1998, November 11, 2001, May 10, 2005, and November 11, 2008.

Theprecisetime patterns suggestthat the Gulf Breeze UFOs may be trying to make clear to us a time interval of 3.5 and 7.0 years. Perhaps the November 11, 1987, UFO reappeared on May 10, 1991. The intelligent patterns might represent some future dramatic appearances or landings on these dates and an attempt to reveal to us a higher technology or advanced knowledge valuable to the human race and our understanding of this Earth and the Universe.

Yours very truly,
Kenneth Lloyd Larson
Los Angeles, California

SENTINEL 1-8-91

VISTO FRA ROVETTA E S. LORENZO

Un "sigaro volante" sfreccia pochi metri sopra le case

ROVETTA, 29. — Alle ore 7.30 di stamani un «oggetto volante» a forma di sigaro è stato visto sorvolare a bassissima quota la zona compresa fra le località Giardinetto, Folecchio e San Lorenzo. Testimonio oculare ne è stato Pietro Trussardi, campanaro della chiesa prepositurale di Clusone, che a quell'ora percorreva la strada che da Clusone conduce a Rovetta. Il Trussardi ha dichiarato: «Non si tratta di allucinazione, ma di una «cosa» realmente vista. A quell'ora il cielo era completamente sgombro di nubi, e la visibilità era ottima. Posso assicurare che in quel momento ero totalmente padrone delle mie facoltà, sia fisiche che psichiche».

Il Trussardi racconta di essersi trovato a circa un paio di chilometri fuori di Clusone, quando all'improvviso udì il frastornante rumore di un potentissimo motore. Fece appena in tempo di alzare il capo quando vide «l'oggetto volante a forma di sigaro» sfrecciare sul suo capo, a dieci, quindici metri, sopra il palo telegrafico presso il quale egli si trovava. Attraverso un'ampia apertura ricoperta da una lastra di materia trasparente ben visibile sul fianco del «sigaro» il Trussardi afferma di avere intravisto le sagome di due teste umane protette da un tipo di casco di forma inconsueta. Il campanaro, che ha 62 anni, si vanta di possedere una vista acutissima ed esclude di essere caduto in errore. «Lo strano velivolo, che appariva composto di una stretta fusoliera leggermente rigonfia nella parte centrale, arrivava dalla parte della chiesa di Somma Prada e sembrava puntare decisamente sulla Val Borlezza. Sull'istante pensai che dovesse piombare su San Lorenzo, ma invece quasi di colpo compì una brusca impennata, sufficiente a superare la barriera di montagne che si profilano dietro a San Lorenzo».

Il Trussardi precisa che il «sigaro volante» non misurava in lunghezza più di dieci metri. L'estremità anteriore finiva in una punta acuminata, quella posteriore invece aveva la forma semisferica. Alle prime luci del giorno appariva di color giallastro scintillante come se fosse costruito di ottone.

«Non ho potuto naturalmente in una visione così rapida afferrare i particolari — dice il Trussardi — ma sono in grado di affermare che si trattava di una costruzione del tutto dissimile ai più moderni mezzi aerei».

Il Trussardi conclude dicendo di aver sentito molto parlare di dischi e sigari volanti, ma di non avervi, fino ad oggi, prestata fede alcuna. «Stamani ne ho visto uno con i miei propri occhi!». Pronunciando queste ultime parole il vecchio clusonese si è guardato intorno come per assicurarsi la credulità dei presenti.

IL GIORNALE DEL POPOLO (BG) 30/12/2010

IL GAZZETTINO/Venezia 19 marzo 2012

Due avvistamenti compiuti dalla stessa persona, con foto e video

Un Ufo sui cieli del Lido

I documenti sono ora all'attenzione degli esperti: «Era una sfera di luce»

Lorenzo Mayer

LIDO

Avvistato un ufo al Lido. Potrebbe sembrare una battuta, invece corrisponde a realtà, secondo la segnalazione di un lidense che ha subito interpellato anche il Centro ufologico nazionale di Udine per compiere le più opportune verifiche. L'avvistamento, in realtà, risale al mese scorso e precisamente al 4 febbraio, alle 4.16, ma la notizia è uscita solo ora dopo che l'uomo, uno stimato professionista nel settore musicale, ha fatto altre verifiche. Non solo, con il suo telefonino di ultima generazione, ha filmato la palla di luce che, dalle immagini si vede a distanza molto ravvicinata, e scattato alcune foto che documentano l'accaduto. Si tratta di due avvistamenti: se nel primo "caso" il filmato è più confuso, a causa della mano tremante, nella seconda circostanza, appunto nelle prime ore del 4 febbraio, le immagini sono più chiare e lo documentano in modo più fermo. Si nota una sfera di luce, l'uomo ha chiesto al Centro ufologico, semplicemente che vengano fatte delle verifiche per dipanare il "mistero", senza fare alcun commento o sbilanciarsi su cosa sia stato ciò che ha visto sotto i suoi occhi a distanza molto ravvicinata. Proprio per sgombrare il campo dagli equivoci, e dalla possibilità di essere stato tradito dal sonno o dalla suggestione, sono state prodotte delle prove filmate, sulle quali le autorità competenti e scientifiche si stanno interpellando.

«Non so che cosa sia - racconta l'uomo - ma per parlare in maniera seria di questa cosa, bisogna chiedersi, dati alla mano, cosa non è quella sfera di luce». Non è la prima volta che in città si segnalano avvistamenti di questa natura, ora verranno confrontati alcuni filmati. Poi sarà il Centro ufologico nazionale, sulla base degli studi fatti, a dare il suo responso definitivo. La segnalazione ha comunque destato al Lido grande curiosità.

L'OGGETTO

Una palla di luce nella notte. «Bisogna chiedersi che cosa non è quell'oggetto»

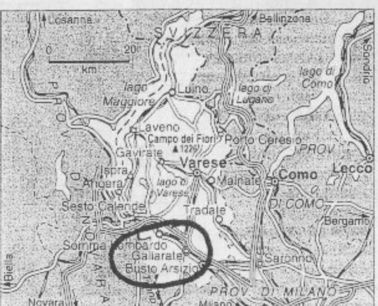
Venèzia



VareseNews

Un ufo nei cieli di Gallarate?

Un nostro lettore ci invia foto e video di uno "strano oggetto" avvistato nei cieli di Gallarate. Cosa sarà? lo domanda a noi e a tutti voi





Un nostro lettore ci invia foto e video di uno "strano oggetto" avvistato nei cieli di Gallarate. Cosa sarà? lo domanda a noi e a tutti voi.

Ho visto questa cosa strana nel cielo di Gallarate ieri sera *(26 marzo 2012, ndr)* tra le 23 e le 23.30.

Non so di cosa si tratti: ho inviato del materiale al Centro Ufologico nazionale per chiedere aiuto. Secondo voi che cosa è?

Questa luce era fissa nel cielo verso nord est, si allontanava e si avvicinava a velocità elevata, quasi spariva nel momento in cui si avvicinava, cambiava colore molto rapidamente e la forma - come potete vedere - e' alquanto strana...

3/04/2012

20" era stata ideata come ovvia prosecuzione del programma di esplorazione lunare "Apollo", ma questo non ci deve far pensare che le varie missioni programmate dopo lo storico sbarco sulla Luna del 1969 siano state tutte seguite dal pubblico. Al contrario, ormai la gente le considerava di routine e l'attenzione del mondo si concentrò in pratica solo sul disastro della sfortunata missione "Apollo 13". Dobbiamo considerare che il pubblico mondiale in generale, e americano in particolare, ossia quello che di fatto finanziava, grazie alle tasse, le ambizioni di Kennedy nella corsa allo spazio in competizione con i russi, scemò con una certa velocità. Il cittadino medio americano si stava rapidamente orientando verso problemi più vicini, primo tra tutti una certa crisi del sistema economico. Tornando a noi, dopo "Apollo 13", la *NASA* decise senza indugi di cancellare per motivi sia di budget sia politici "Apollo 18", "19" e appunto "20". Ormai la gara con i sovietici era vinta, si era arrivati sulla Luna, si erano prelevati campioni sufficienti. La Grumman Aerospace, la Società aeronautica responsabile della costruzione di gran parte dei moduli spaziali, aveva però già pronta una serie di attrezzature e strumentazioni, del resto già pagate dall'Ente, per cui fu deciso di utilizzarle nei programmi Skylab e Apollo-Soyuz. "Apollo 20", insomma, è una storia appassionante ma falsa, che a mio modo di vedere sottrae credibilità al lavoro di seri ricercatori ufologi e alla ricerca di vita extraterrestre in generale. Nel caso dell' "Apollo 20", e cioè dei video in oggetto, non ne esiste uno autentico. La presunta data di allunaggio (6 agosto 1974) è sbagliata perché la faccia nascosta della Luna è completamente avvolta dalla notte. Atterrare in quelle condizioni con un apparecchio delicato come il *LEM* (acronimo di *Lunar Excursion Module*) non era uno scherzo. Il Modulo Lunare necessitava di superfici attentamente scelte dalla *NASA* che fossero allo stesso tempo pianeggianti, soffici e soprattutto illuminate dal Sole. Come ho detto, la presunta nave madre aliena è una semplice depressione del terreno. Sempre secondo il racconto, inoltre, entrambi gli astronauti morirono. Peccato che nella realtà dei fatti sarebbe morto anche il terzo membro dell'equipaggio perché il *LEM* era progettato per tre persone: due sole avrebbero avuto serie difficoltà a manovrarlo. Ultima osservazione degna di nota: si vede chiaramente che le telecamere usate per i video in oggetto offrono una risoluzione troppo alta per essere degli anni '70: sono quindi molto più recenti.

Massimo Valentini

GdM 6-12

Obama: gli UFO non esistono

di Alfredo Lissoni

Erano in tanti ad attendere che il primo presidente di colore degli Stati Uniti annunziasse l'esistenza degli E.T., ed invece Obama ha deluso i suoi ammiratori. Per la Casa Bianca non vi sarebbe alcuna prova del passaggio degli alieni su questa Terra...



Un fotomontaggio del settimanale scandalistico World Weekly News

Nell'era di Obama, che molti speravano fosse all'insegna della trasparenza, il primo a puntare il dito contro la congiura del silenzio sugli UFO è stato Gary McKinnon, l'*hacker* inglese entrato nei computer del Pentagono in cerca di informazioni sugli E.T. Per questo reato l'informatico britannico è stato arrestato e condannato, sebbene Obama ne abbia impedito l'estradizione con incarcerazione nel carcere lager di Guantanamo, dove gli States torturavano i terroristi; il che non ha impedito a McKinnon di gridare al mondo ciò che ha trovato nei *database* del Pentagono. "Una lista di trasferimenti da flotta a flotta e una lista di nomi di navi. Ci ho fatto caso bene, non erano navi americane. Ciò che ho visto mi porta a credere che si tratti di navi spaziali", ha dichiarato nel 2009, alimentando così una leggenda circolante da tempo nel web, secondo cui gli Stati Uniti disporrebbero di diverse astronavi guidate da alieni al soldo dello zio Sam (panzana già veicolata nel 2001 dal discusso studioso di rapimenti UFO Richard Boylan).

Poi ci si è messo il sito Internet *Wikileaks*, noto per trafugare e pubblicare documenti riservati, che, per bocca del suo animatore Julian Assange in un'intervista al *Guardian* il 3 dicembre 2010, ha fatto sapere che nel mare magnum dei file "scippati" alle agenzie di *Intelligence* americane, c'erano anche "riferimenti agli UFO", creando notevoli aspettative nel pubblico mondiale; ed infine è toccato anche ai bizzarri seguaci della cosiddetta *esopolitica*, una moderna credenza *New Age* che mescola contattismo e rivelazionismo militare, i cui fan sono convinti di essere i prescelti investiti dal cielo per stendere le linee guida di accordi diplomatici con E.T.

Sono stati gli esopolitici USA che, suonando la grancassa, hanno annunziato che Barack Obama avrebbe rilasciato al mondo importanti dichiarazioni non solo sugli UFO, ma addirittura su "sei razze aliene operanti in mezzo ai terrestri". La notizia, inutile dirlo, ha avuto la ribalta di molti media e persino del Tg di *ItaliaUno*, il 26 ottobre ed il 12 novembre 2010, ma l'annuncio non c'è stato (o meglio, come vedremo, ve ne è stato uno completamente diverso...).

Eppure, secondo il sito americano *Seattle Exopolitics*, "vari ambienti di Washington convergevano sulla prospettiva di una presa di posizione del presidente circa gli UFO e gli alieni". "Non si parlava di un'ammissione esplicita, bensì di affermazioni indirette, inserite in un contesto apparente-

mente militare. La *DARPA*, l'Agenzia della Difesa, avrebbe già dato il suo permesso, e l'iter era previsto in tre anni, sino al riconoscimento finale delle visite extraterrestri. Il tutto, nella generale tendenza manifestata da molti Governi di ammettere la realtà degli UFO", commentò mesi or sono, sul proprio sito, Antonio De Comite, presidente del Centro Ufologico Ionico. Secondo gli "esopolitici»" di Seattle, che citavano come fonte il libro *Le sfide del cambiamento* del controverso militare rivelazionista Stanley Fulham, Obama sarebbe stato costretto a questo importante passo da accordi pregressi presi niente meno che con gli alieni stessi (ma non s'era sempre detto che gli E.T. non volevano si sapesse della loro presenza sulla Terra, magari per evitare il panico?). "La generale situazione di non intervento da parte degli alieni è cambiata a seguito della loro necessità di rivelarsi, per impedire ai leader terrestri di continuare a sfruttare e sconvolgere l'ecologia del pianeta con politiche energetiche errate fondate sulla logica dello sfruttamento", hanno dichiarato gli esopolitici, scopiazzando palesemente il messaggio ecologista anni Cinquanta del contattista George Adamski, che sosteneva di parlare con marziani e venusiani.

"Una seconda eventualità sarebbe che l'ammissione ufficiale sia stata indotta dalla crescente presa di coscienza del pubblico nei confronti degli UFO; una terza, che all'interno del Governo USA sia prevalsa la logica del far cessare la congiura del silenzio", ha commentato, poco convinta, la rivista milanese *UFO Magazine*, aggiungendo: "Ce lo dirà, nel caso, il futuro". In realtà, la speranza di un annuncio ufficiale da parte del Governo risale sempre agli anni Cinquanta e, come ha fatto notare l'ufologo e scienziato Jacques Vallée nel libro *Revelations*, tale aspettativa è stata sempre disattesa. In tempi più recenti, era il 2001, questa leggenda urbana è stata rilanciata da due controversi personaggi dell'ambiente ufologico, Richard Boylan e Michael Wolf, quest'ultimo sedicente scienziato che sosteneva di lavorare nell'Area 51.

UN ANNUNCIO DELUDENTE

E alla fine l'annuncio c'è stato, anche se non nei termini sperati dagli ufologi. Il 7 novembre 2011 l'Agenzia ANSA batteva questa velina: "Brutte notizie per gli appassionati di UFO, extraterrestri, marziani, vari ed eventuali. Dall'America arriva un comunicato ufficiale che li deluderà e spegnerà il loro entusiasmo: non si ha alcuna notizia di vita fuori dalla Terra. E peggio, dal punto di vista dei fan di E.T., nessun oggetto volante non identificato, nessun omino verde, venusiano, o forma vivente proveniente dallo spazio celeste ha mai toccato il suolo terrestre, o s'è mai messo in contatto con noi poveri umani. A stabilirlo non è uno studioso che vuole farla finita con tanti ciarlatani, ma niente meno che la Casa Bianca, nella persona di Phil Larson, capo dell'Office of Science & Technology Policy della White House, una commissione che fa parte dell'amministrazione Obama. Larson ha postato on-line il suo implacabile verdetto, rispondendo a una petizione popolare sottoscritta da ben 5000 americani che hanno chiesto lumi sugli extraterrestri inviando la loro richiesta al nuovo sito denominato *We the People*, uno strumento voluto da Obama grazie al quale ogni cittadino può porre al governo una domanda e ottenerne risposta".

Il titolo del suo messaggio di risposta era pieno di ironia: "*Stiamo cercando E.T., ma ancora non abbiamo le prove che esista.* Grazie per aver firmato la petizione con cui chiedete al governo Obama se esistono gli extraterrestri. Il governo americano non ha alcuna prova che ci sia vita fuori dal nostro pianeta, o che una presenza extraterrestre abbia contattato o si sia incontrata con un membro della razza umana. Inoltre non ci sono informazioni credibili secondo cui esistano delle testimonianze, delle prove, che siano rimaste sinora nascoste alla nostra conoscenza. Tuttavia ciò non significa che il tema della vita nello spazio non sia al centro di discussioni e di ricerche. Al momento ci sono tanti progetti a cura della *NASA* che lavorano proprio su questo tema. Tanti scienziati e matematici hanno affrontato questo argomento da un punto di vista strettamente statistico. La loro conclusione è che, in teoria, tenuto conto dei trilioni di trilioni di stelle e pianeti che compongono l'universo, è possibile che esista un pianeta simile al nostro in cui ci sia vita. Tuttavia – concludeva Larson – c'è la convinzione che le probabilità di avere contatti siano assolutamente minime, vista la distanza enorme che separa la Terra da questi ipotetici altri mondi".

UFO, *NASA* E BUGIE

A ben vedere, la posizione di Larson rispecchia né più né meno quella della scienza ufficiale; ciò che semmai stupisce è che gli States, che in passato in virtù della Legge sulla Libertà di Informazione hanno derubricato oltre diecimila pagine di *X-files* governativi, ora sembrino cadere dalle nuvole, come se del fenomeno non sapessero nulla. Possibile che in sessant'anni di investigazioni (e dopo milioni di dollari spesi) i servizi di *Intelligence* USA non abbiano trovato uno straccio di prova sulla materialità del fenomeno UFO? L'interrogativo che qui pongo è ovviamente ironico; è ben noto a tutti gli ufologi che il Governo USA i veri

del Mars Scienced Laboratory, un rover con generatore nucleare che avrebbe dovuto analizzare il pianeta rosso; poi, nel 2010, l'annuncio di nuovi tagli alla *NASA* e la cancellazione del progetto del razzo Aries I; ed ancora, a seguito delle proteste del mondo scientifico, il dietro-front sul destino della navicella Orion, progettata per missioni lunari, che comunque "non sarebbe stata dismessa"; infine, il 26 novembre 2011, il contentino al mondo scientifico, con la ripresa della corsa allo spazio, questa volta verso Marte: da Cape Canaveral decollava il rover Curiosity, progettato per cercare molecole di carbonio, cioè i mattoni della vita, sul pianeta rosso.

L'altalenante politica spaziale di Obama ha suscitato proteste anche a livello internazionale: nel 2008 Peter Creola, scienziato dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), anticipando l'annuncio di Larson aveva pubblicamente invitato la gente a "non credere a ciò che dice la *NASA*, anche e soprattutto in materia di UFO" (forse perché uno degli astronauti dell'Agenzia europea, Jean-François Clervoy, ha ammesso di avere visto, nello spazio, assieme ai colleghi, "cose inspiegabili"?). E al coro dei disillusi si è accodato il giornalista britannico Nick Redfern, autore, nel 2011, di un libro dal titolo eloquente: *NASA conspiracies*, le cospirazioni della *NASA*.



E poi c'è chi si è spinto ben oltre, come l'ufologa americana Kerry Cassidy, ricercatrice del Project Camelot, che cerca di spremere informazioni riservate dagli ex-militari o dai servizi segreti USA. La Cassidy è convinta che la congiura del silenzio sugli UFO sia in realtà gestita non tanto dal Governo, dalla *NASA*, dalla *CIA* o da altre Agenzie di *Intelligence*, ma da veri e propri poteri occulti di cui farebbero segretamente parte esponenti degli enti testé citati, che costituirebbero una sorta di settario "governo ombra", meglio noto come "Gli Illuminati", una sorta di setta massonica impegnata in un piano globale di controllo del pianeta. Obama ne sarebbe una pedina più o meno inconsapevole, a detta della Cassidy; quest'ultima, intervistata da una rivista italiana, nel maggio del 2009 ha dichiarato: "Non ho visto nulla che faccia pensare che Obama stia deviando dal programma degli Illuminati. Se lo facesse, pagherebbe con la vita e forse è proprio questo il piano". Anche il ricercatore Paul Robinson è andato in controtendenza rispetto al mare magnum di ufologi che tessevano le lodi di Obama ed ha dichiarato: "Nonostante le idee di trasparenza, sinora non c'è stato nessun cambiamento".

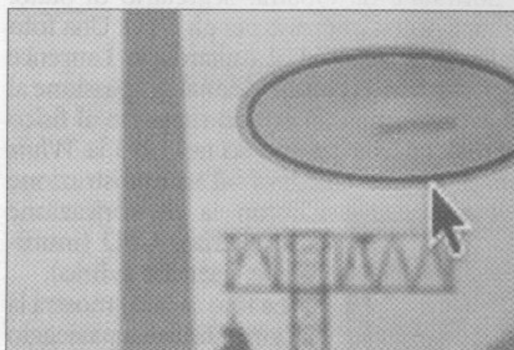
...MA QUALCOSA TRAPELA

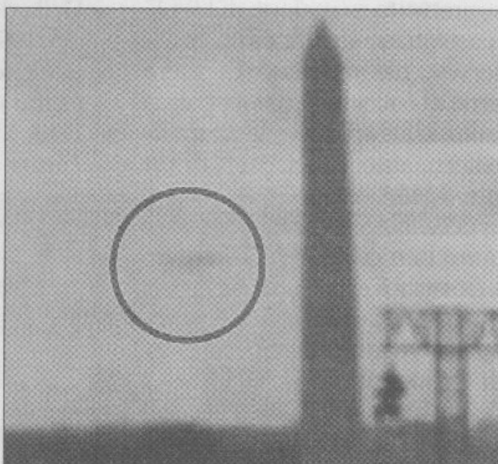
Teorie cospirazioniste a parte, per la verità qualcosa si è fatto, in concomitanza con il mandato di Obama. Nella primavera del 2010 fecero scalpore numerosi documenti resi pubblici dall'*FBI*, in barba al fatto che il Governo degli Stati Uniti abbia da sempre negato il fenomeno UFO. Nel settembre del 2011 anche la *CIA* non ha voluto essere da meno. Una serie di dossier, di varia natura, soprattutto rapporti, sono stati divulgati anche per ciò che concerne gli UFO. Tra questi oltre 250, tra quelli consultabili *on line* al sito www.foia.cia.gov, si riferiscono ai dischi volanti. Le speranze sono ora rivolte ad Hillary Clinton, nominata da Obama Segretario di Stato. Della donna è noto l'interesse per gli UFO. Una foto del 1995 la ritrae assieme al miliardario Laurence Rockefeller, che con lei condivide analoga passione al punto da aver commissionato un rapporto al fisico Peter Sturrock ed aver promosso nel 1993 la *White House Initiative*, che chiedeva all'amministrazione Clinton la derubricazione del materiale UFO (inutilmente, neanche a dirlo).

La foto (a lato) mostra la signora Clinton a passeggio nel ranch del miliardario. La donna tiene in mano un libro; un'attenta indagine dell'ufologo Grant Cameron ha permesso di scoprire trattarsi del rapporto *Siamo soli?* dello scienziato SETI Paul Davies. Se anche il Segretario di Stato si sta ponendo la stessa domanda, possiamo sperare che un giorno riesca magari ad ottenere quelle informazioni che – sostengono i meglio informati – i servizi segreti nasconderebbero persino ai presidenti; ed auspicare che le divulghi. A differenza di Obama che, durante un comizio ai National Archives, il 21 maggio 2009, dichiarò: "Non nasconderò mai la verità, anche se scomoda. Dirò al popolo americano ciò che so e quando divulgherò qualcosa pubblicamente o terrò qualcosa segreto vi dirò il perché". Promesse da politico, verrebbe oggi da dire...



UFO sarebbero stati segnalati in più occasioni durante i comizi di Obama: durante un discorso a Pueblo, il 1° novembre 2008 (in alto) e durante un'inaugurazione a Washington (sotto, due ingrandimenti della sequenza dell'UFO in movimento)





archivi non li ha aperti mai, e che sono sempre state disilluse le speranze nate ad ogni nuovo mandato presidenziale (dal "presidente ufologo Ford" agli UFO-testimoni Jimmy Carter e Ronald Reagan sino al "fans degli UFO Bill Clinton", che per inciso, nel 2005, durante un incontro pubblico ad Hong Kong ha affrontato il tema con estrema ilarità).

La panzana della rivelazione presidenziale ha antiche origini, lo abbiamo visto; nel caso di Obama arriva da un certo Pete Peterson, un fan degli UFO dell'associazione Project Camelot, molto vicina all'esopolitica; la bufala è stata subito ripresa, e spacciata come vera, ad un summit di esopolitica a Barcellona, nell'estate del 2009, ad opera dell'ufologo Bill Ryan. Alla schiera dei credenti si è subito accodato Richard Hoagland, ex naturalista della *NASA* convinto dell'esistenza di strutture aliene su Marte, che vi ha aggiunto del suo, sostenendo che la rivelazione avrebbe anche contenuto l'ammissione del ritrovamento di rovine lasciate da antichi esseri umani sulla Luna!

Inutile dire che tutte queste frottole hanno danneggiato molto la seria ricerca ufologica, che non si riconosce in certe derive *New Age*. D'altra parte, Obama non è mai stato un fan degli UFO. Intervistato al riguardo, ha sempre glissato, insistendo semmai sulla crisi finanziaria e sugli aiuti alle fasce più deboli, da sempre al centro del suo impegno politico; e in un'occasione, nel maggio 2011, durante l'annuale ricevimento dell'Associazione dei corrispondenti della Casa Bianca, nel rispondere alle accuse mossegli dal suo avversario politico Donald Trump, si è divertito ad immaginare, per i commensali presenti, come sarebbe stato lo studio ovale se occupato dal rivale; dileggiò Trump sostenendo che avrebbe potuto "dedicarsi a questioni veramente importanti, come la finta missione sulla Luna o il caso Roswell o la morte dei due rapper Biggie e Tupac". Inutile nascondersi dietro un dito, dunque: Obama è scettico, e non è il caso di fargliene una colpa né di cucirgli addosso strane mitologie. Anche in campagna elettorale aveva sorvolato sulla questione, a differenza del suo rivale McCain, che aveva dichiarato in conferenza stampa che avrebbe costretto la *NASA* a rivelare tutti i suoi segreti. Con l'ente spaziale americano il neoeletto presidente USA ha avuto un rapporto controverso, ritenendo chiaramente soldi buttati quelli spesi, in tempi di crisi, per la ricerca astronautica: nel gennaio del 2009 (si era insediato il 21) aveva promesso – forse a fini d'immagine – la ripresa del programma spaziale, individuando nella Luna l'obiettivo principale. La stampa liberale scrisse che "Obama intendeva resuscitare la corsa allo spazio della Guerra Fredda, sostituendo in questo caso i cinesi ai russi; per superare questi ultimi il presidente si era detto disposto ad unificare *NASA* e Pentagono in modo da sfruttare al meglio le nuove tecnologie e nel contempo risparmiare qualche dollaro utilizzando i più economici razzi militari". I giornali iniziarono a raffigurare il neoeletto presidente con le orecchie da vulcaniano, stile *Star Trek*. Ma poi, pochi mesi dopo, la doccia fredda: il taglio del budget spaziale, lo slittamento al 2011 del lancio

Oggi a Milano gli esperti lombardi di ufologia parleranno di rapimenti da parte di extraterrestri

«Mi operarono chirurghi alieni con tre dita»




Un quadro del pittore Palamara (nel riquadro) che incontrò gli alieni.

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO – Gli alieni, che periodicamente visitano il nostro pianeta, prelevando «campioni umani», nascondono i loro veri fini con la copertura dell'interesse scientifico, e per far questo usano strategie del tutto simili a quelle degli agenti segreti. E proprio come gli agenti segreti, piazzano le loro «cimici» non all'interno di stanze o uffici, ma nei corpi degli umani rapiti. Parola di Derrell Sims, ipnoterapeuta, ex collaboratore della Cia e capo di un'equipe medico-chirurgica dell'Università di Houston, che afferma di aver estratto numerosi impianti «alieni» dal corpo di soggetti rapiti dagli Ufo.

E di sequestri da parte di alieni si parla oggi a Milano nella sala Walter Tobagi della biblioteca comunale. All'incontro, organizzato dal Cun lombardo, partecipa il sociologo e ricercatore aerospaziale Roberto Pinotti, il più grande esperto italiano di ufologia. Nell'occasione verrà anche inaugurata la mostra del pittore Geri Palamara, noto artista delle Eolie, il quale dopo un incontro ravvicinato con alieni ha modificato il modo di esprimersi tentando di comunicare sulla tela la sua esperienza con abitanti di mondi diversi.

«Nel settembre del 1978 mi trovavo con mia moglie e mio figlio ad Alicudi – racconta Palamara – Erano circa le due di notte quando mi svegliai con un grande desiderio di aprire la finestra. Anche Franca e il piccolo Tancredi si svegliarono quasi contemporaneamente. Mio figlio, che allora aveva dieci anni, mi fece notare dei punti luminosi piccolissimi e rossastri che si muovevano a velocità impressionante fin quasi a toccare un globo luminoso che scendeva e risaliva nel cielo con un andamento a foglia morta. All'improvviso tre sfere luminose si staccarono da quella che presumo fosse l'astronave madre atterrando su un promontorio a circa 150 metri dalla mia casa. Attraverso la superficie transulicida dei globi si intuivano sagome dall'aspetto vagamente umano che, uscendo da esse, acquisivano una luminosità giallastra. Contemporanemanete un raggio di luce entrò nella stanza dove ci trovavavamo tutti e tre. Chiusi d'istinto la finestra finché lo strano fenomeno non terminò e quegli esseri ripresero il volo sulle loro sfere volanti. Ma la mia vita era cambiata per sempre».

E la vita è cambiata anche a un professionista quarantenne di Bergamo il quale ha scoperto di avere strane cicatrici sul corpo, una a forma di puntura sulla gamba sinistra ed altre, perfettamente simmetriche, in entrambe le gambe. L'uomo fu testimone del passaggio di un Ufo nel 1973, allorché stava rincasando in macchina e vide un globo infuocato che sembrava inseguirlo, lungo una strada periferica. Giunto a casa, l'uomo, che solitamente percorreva quel tragitto in mezz'ora, si accorse di avere un buco temporale di un'ora. Da allora ha cominciato ad avere strani sogni e incubi ricorrenti, non solo, ha ricordato, col tempo, delle strane scene di cui non ha una percezione ben precisa in cui si vede ragazzo, nudo, steso su un lettino ed esaminato da un essere in tuta, con tre dita, la testa e pera e gli occhi ovali (un tipico Grigio). A conferma della sua esperienza l'uomo ha rivelato di aver avuto i sintomi classici del rapimento Ufo: sangue dal naso, fobie, paura del buio, missing time, sindromi depressive.

Giorno 10-4-97

IL THRILLER

Prov. PV. 17-2-15

«La nostra provincia tra sangue e misteri»

Massimo Polidoro, dopo 40 libri di saggistica e narrativa per ragazzi, ha pubblicato "Il passato è una bestia feroce"

VOGHERA

"Il passato è una bestia feroce" (Piemme) è il titolo del primo thriller scritto da Massimo Polidoro. Dopo 40 libri di saggistica, narrativa per ragazzi e storica firmati dall'autore vogherese (uno dei quali da 300mila copie), il nuovo libro verrà presentato alla libreria Ubik (via Emilia 89) il 7 marzo alle 18. Durante l'incontro, Polidoro dialogherà con Riccardo Sedini dell'associazione Giallomania e Alessandro Raina, amico d'infanzia dello scrittore nonché ex membro del gruppo musicale vogherese "Amor fou" e oggi tra i coach di X-Factor. «Il thriller è una lettura che mi ha sempre appassionato e che leggo sempre con molto divertimento – racconta Polidoro, scrittore, giornalista e segretario del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze) - L'idea di scriverne uno c'era da molto tempo, ma a differenza di altri generi che ho già affrontato, il thriller richiede una preparazione specifica, nel senso che bisogna saper costruire in modo altrettanto efficace il meccanismo del thriller. E' una cosa diversa e complessa, perché si tratta di riuscire a creare un gioco di suspence e attesa che non deve stufare. La mia idea era quella di scrivere un thriller che tenesse il lettore incollato alla sedia dall'inizio alla fine».



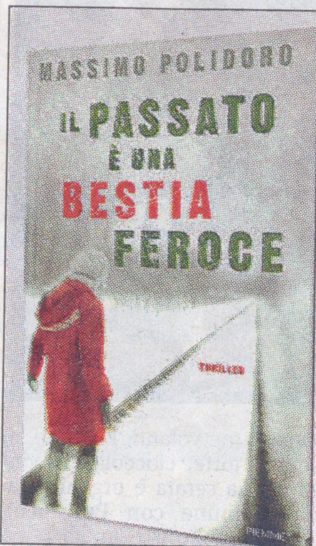
Massimo Polidoro, scrittore e segretario Cicap (Comitato per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze)

La storia com'è?

«Lo spunto è la vicenda di una ragazzina scomparsa molti anni prima, nel 1982, di cui tutti si sono dimenticati, tranne un giornalista che si chiama Bruno Jordan e che lavora alla rivista milanese "Krimen" di cronaca nera. Un giorno gli viene recapitata una lettera che la ragazzina aveva scritto a lui, molti anni prima, proprio il giorno della sua scomparsa. Così inizia ad indagare, e gran parte delle sue indagini le fa negli archivi della Provincia Pavese».

Perché ha scelto un'ambientazione pavese?

«Perché quelli tra Pavia e Voghera sono i posti che meglio conosco e perché la dimensione della provincia è l'ideale per questo genere di trama. Nella metropoli un fatto di cronaca come questo si perde tra molti altri avvenimenti. Ma in una cittadina come quella che mi sono immaginato per questa storia, e che ho chiamato Verazzano, c'è tutto un fascino particolare. E poi la stragrande maggioranza degli italiani vive in una dimensione di provincia, quindi con un'ambientazione così è più facile che entrino nella storia».



» Tra Pavia e Voghera le indagini di un giornalista sulla scomparsa di una ragazzina

Con questo libro lei ha messo in atto "l'esperimento inedito della squadra dei 100". In cosa consiste?

«Sono partito dalla constatazione che in Italia escono 70 mila libri all'anno e che scriverne uno era come lanciare un libro in un oceano. E siccome a questo libro ho lavorato molto e ci tengo particolarmente, mi piaceva l'idea di provare ad essere un autore che coinvolge i suoi lettori, fin dall'inizio, con un tipo di promozione "dal basso", già usata in alcuni paesi ma poco conosciuta in Italia. Così ho dato le bozze a 100 lettori, estratti tra gli oltre 300 candidati che si sono fatti vivi sul mio sito, e ho aperto un gruppo Facebook per avere un feedback in tempo reale».

L'esito qual è stato?

«Pareri lusinghieri, a cui si aggiunge il fatto che questi lettori a loro volta segnalano il libro e le loro recensioni. C'è un ragazzo che ha creato un bookteaser che è stato pubblicato sul mio sito, e altri due bookteaser saranno presto online. Un altro lettore ancora ha fatto un vero e proprio booktrailer, infine, un gruppo ha ideato una sorta di gara che coinvolge altrettanti lettori, che dopo aver letto le prime pagine del libro dovranno immaginare una continuazione». *(m.pizz.)*

tion, sous l'autorité d'un prophète auto-

LE MEXIQUE MISE SUR LA PROPHÉTIE MAYA



© Shutterstock-Lukiyanova Natalia frenta

Il semble que le Mexique n'hésite pas à surfer sur la célèbre prophétie qui, selon les anciens Mayas, prédit la fin du monde pour la fin de l'année 2012. Le gouvernement mexicain a donc utilisé cette prédiction mondialement connue pour attirer des millions de touristes dans le sud du pays ces derniers mois, proposant avec moult publicité la découverte de cette civilisation ancestrale et de ses vestiges exceptionnels. Le Ministère du Tourisme a ainsi lancé le programme 'Mundo Maya', qui dispose d'un investissement de 8 millions de dollars (plus de 6 millions d'euros) afin de promouvoir la région. Expositions, concerts, visites, célébrations diverses et variées : plus de 600 événements sont prévus pour découvrir et promouvoir la culture maya. Avec un final grandiose au cours du solstice du 21 décembre 2012, date annoncée de l'Apocalypse. Officiellement les autorités mettent plutôt en avant, non pas la fin du monde, mais la fin d'un cycle et l'avènement d'une ère nouvelle.

10-12

Giornale 12-6-11

Assicurazione sui rapimenti alieni. Negli Stati Uniti c'è chi ha pensato di tutelarsi, garantendosi un massimale nel caso «venisse rapito dagli omini verdi»: viste le probabilità premio minimo, massimale alto...

"SONO STATO A BORDO DI UN DISCO VOLANTE"

di Manuela Pompas

Le incredibili testimonianze di coloro che raccontano di essere stati rapiti dagli Ufo

Non si è ancora spenta la polemica sul filmato proiettato a Londra (e poi anche in Italia dalla Rai) sugli alieni catturati a Roswell, la località del New Messico dove nel '47 cadde un oggetto volante non identificato: il pubblico si chiede esattamente come gli esperti se è un falso e, se non lo è, perché è stato tenuto nascosto per così tanti anni e nessuno ne ha mai parlato. Anche se questo non è esatto: chi si occupa di ufologia sapeva da molto tempo di un documento girato dagli americani su una creatura dello spazio tenuta prigioniera e poi vivisezionata. Inoltre, poiché gli alieni sembrano pupazzi di gomma, ci si domanda se sono autentici oppure non falsi, ma fedeli ricostruzioni di quelli caduti nelle mani dell'esercito americano. Certo è che, al di là delle contestazioni, la vicenda sembra aver rafforzato nell'opinione generale la convinzione che gli extraterrestri esistano e siano arrivati sino a noi.

E probabilmente lo sono per davvero. Non solo i libri e i film di fantascienza (a partire da **Incontri ravvicinati** di Spielberg o dal serial **X Files** di nuovo sugli schermi tv) ma anche le testimonianze dirette sembrano confermare che "loro" sono entrati in contatto con l'umanità e interagiscono da anni con noi, a volte in maniera *soft,* attraverso la comunicazione telepatica o il sogno, ma a volte in maniera più drammatica, portando a bordo delle loro navi spaziali la "vittima" designata, per studiarla e in qualche caso intervenire su di essa chirurgicamente.

Nel racconto straordinario anche se talvolta drammatico di chi ha ricordato, spontaneamente o attraverso l'ipnosi, di essere stato "rapito", gli alieni vengono descritti come creature per lo più piccole, a volte quasi trasparenti, con due grandi occhi allungati, simili a quelli dei gatti, calve, senza orecchie, con narici appena accennate e una sottile fessura al posto della bocca. Hanno lunghe braccia con due o tre dita, gambe affusolate e un torso sottile. La pelle è bianca o grigia. Comunicano telepaticamente e raramente sorridono o emettono suoni. Compaiono all'improvviso entrando nelle case attraverso le finestre.

Certo, questa è una realtà a cui non siamo ancora preparati, che appare molto lontana dal nostro quotidiano, e che ci viene riproposta proprio in questi giorni da un altro libro che ha già suscitato numerose polemiche negli ambienti ufficiali: si tratta di **Rapiti. Incontri tra umani e alieni** (Mondadori), in cui lo psichiatra John E. Mack ha raccolto i casi più significativi di rapimenti da parte di alieni che ha seguito in sei anni di ricerca clinica.

Docente di psichiatria alla Medical School del Cambridge Hospital, nel 1990 Mack conobbe Budd Hopkins, un artista di New York impegnato da quattordici anni a lavorare con gli *abducted*, i "rapiti". Hopkins gli parve una persona affabile, intelligente e sincera: per questo, spinto dalla possibilità di fare un'esperienza sicuramente unica, accettò di incontrare alcuni soggetti per farsi raccontare la loro storia, cercando di mantenere un atteggiamento professionale, per poter giudicare correttamente quanto avrebbe ascoltato. Rimase così colpito dai loro racconti dettagliati "che non sembravano seguire gli abituali schemi simbolici, vicende con un impatto molto intenso sia sul piano emotivo che fisico", da accettare l'offerta di seguire queste persone nell'area di Boston. Da allora Mack è diventato uno dei più noti esperti in materia ed ha studiato oltre cento casi di rapimenti ad opera di alieni (ma in America si parla di almeno un migliaio di rapiti), sottoponendo i soggetti a ipnosi, o meglio mettendoli in stato modificato di coscienza servendosi di varie tecniche, lavorando con la musica, il respiro, l'induzione verbale.

Da questo lavoro ha potuto trarre alcune conclusioni importanti. Intanto ha rilevato come queste persone, di diversa età, cultura, estrazione sociale, godano tutte di ottima salute mentale (quindi i loro racconti non sono dovuti a forme di dissociazione, di delirio o stati allucinatori): il trauma o il turbamento che possono manifestare è solo in relazione al rapimento. Inoltre la loro esperienza segue delle costanti. Molti, perlopiù mentre stanno guidando, si trovano improvvisamente nei pressi di una fonte luminosa che li attira: ma poi, quando cercano di ricordare, scoprono di avere un'amnesia legata a un lasso di tempo "perduto" (*missing time*), che riemerge solo in concomitanza di eventi simili. Altri hanno avuto il primo contatto, che a volte si è ripetuto, già nell'infanzia, dimenticando cosa è successo a causa di un comando: "Ricorderai quando sarà il momento". Tuttavia in questo caso rimane un ricordo "masche-

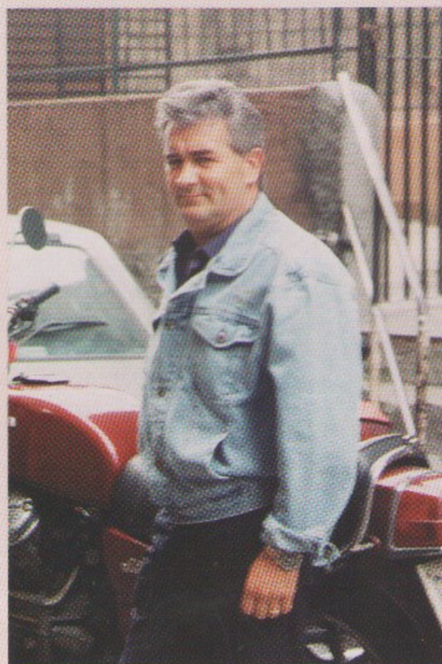
rato": l'immagine dell'alieno o del disco volante viene sostituita con l'immagine di un animale, un gufo, un insetto, o una presenza inquietante. E spesso il timore di essere traditi da qualcuno in cui si era riposta la propria fiducia, o peggio di essere violentati (spesso i rapiti raccontano di essere stati "frugati" in ogni zona del corpo, anche a livello genitale, vivendo questo esame come uno stupro) fa riemergere questo ricordo a lungo rimosso, che ci si era illusi essere solo un brutto sogno.

Mack solleva quindi un interessante interrogativo, a cui non è possibile dare una risposta: in quale livello di realtà avvengono simili esperienze? In alcuni casi sembrano del tutto soggettive, si svolgono cioè in una dimensione non materiale, parallela alla nostra, quella che gli esoteristi chiamano il piano astrale, dato che i soggetti si sentono trasportare in alto e attraversano il soffitto, come nelle esperienze di OOBE (i viaggi fuori dal corpo). Poi, nel tempo, i protagonisti di queste esperienze sembrano cambiare, presentano mutamenti psichici, come una forte coscienza legata all'evoluzione, al rispetto per i simili e per la natura o sviluppano una forte sensitività . Molti rapimenti invece sembrano attuarsi nella realtà oggettiva, tanto che sul corpo del rapito rimangono, a testimonianza di quanto è avvenuto, dei segni fisici, cicatrici, segni d'incisione, punture, tagli, bruciature e abrasioni.

Una realtà sconvolgente

Il primo caso conosciuto, che apre la fenomenologia dei rapimenti (e da cui è stato tratto il film **The Ufo incident**) è quello dei coniugi Barney e Betty Hill: il 19 settembre del '61, dopo aver notato una luce che si muoveva in cielo senza una traiettoria precisa e uno strano veicolo, la coppia fu rapita con la sua auto da piccoli umanoidi e condotta contro la sua volontà all'interno di una nave spaziale, dove venne sottoposta a controlli medici, con prelievi di brandelli di pelle e di capelli. Essendo stato loro comandato di dimenticare, avevano cancellato dalla coscienza tale esperienza; tuttavia dopo qualche tempo incominciarono a soffrire di disturbi nervosi, Barney di una forte insonnia e Betty di incubi ricorrenti. Per questo ricorsero a uno psichiatra di Boston, che fece riemergere con l'ipnosi in tempi diversi, cioè ciascuno per conto proprio e con l'invito a non scambiarsi informazioni per non inquinare il materiale mnemonico, il ricordo di quelle due ore di tempo mancate.

Da allora i casi di rapimenti si sono moltiplicati. Mack li divide in due: quelli di chi subisce l'esperienza passivamente, come una vittima che può si urlare e protestare, ma non si può sottrarre, deve accettare anche ciò che ritiene una violenza, un abuso. E quelli di chi cerca di capire, di comunicare, di fare domande, comprendendo di essere in qualche modo un mezzo per un disegno cosmico, che riguarda il futuro dell'umanità e forse del cosmo intero che l'uomo vive come separato da sé, ma di cui fa parte, in un sistema integrante. Molti rapiti inoltre si sentono spiati e analizzati come cavie, altri hanno la sensazione di essere profondamente uniti agli alieni, come se essi stessi pur avendo un corpo "umano" facessero parte di loro. E una volta ritornati sulla Terra si sentono spinti a cambiar vita, a percorrere un cammino di consapevolezza, di crescita, come quello proposto ad esempio dal buddhismo o dalle religioni.



Pier Fortunato Zanfretta

Valerio Lonzi



Ecco un primo caso. Sheila, 44 anni, dopo la morte della madre, entra in crisi. Non riesce più ad avere rapporti con il marito, fino a quel momento positivi, al punto da cambiare stanza "per proteggerlo". Dopo aver visto nel cielo degli oggetti volanti, incomincia a fare sogni terrificanti, vede piccoli esseri umanoidi che in un primo momento crede siano simboli onirici, si sente incapace di muoversi, mentre il suo corpo vibra come carico di elettricità. Se dapprima pensa a una sorta di possessione, in seguito arriva a pensare che si tratti di ricordi di rapimenti. Per mettere fine a quegli incubi, dopo qualche seduta infruttuosa da uno psichiatra che non crede agli Ufo, incontra finalmente Mack.

Attraverso l'ipnosi ricostruisce di aver incontrato per la prima volta gli alieni, esseri con le gambe e le braccia scheletriche, a sei anni, poi a otto, durante l'adolescenza e ancora durante il matrimonio. Ricordò di averli trovati due o tre volte nella stanza, dopo aver udito un rumore acuto e aver visto una luce intermittente proveniente dalle finestre. Con grande tormento, si accorgeva di essere immobilizzata, nelle loro mani, con degli aghi piantati nella fronte, che sembravano provocare una sorta di anestesia. Per non farle sentire dolore durante un'operazione nell'addome, forse alle ovaie. Che nel caso di Jerry, diventa dichiaratamente una esplorazione dei genitali e poi un "impianto" e una volta successiva l'estrazione di un "bambino" già formato.

Dichiarazioni sconvolgenti, che possono farci pensare a invasori, che studiano l'uomo come cavie, intervenendo sempre sull'apparato genitale (in qualche caso sembra addirittura per creare una nuova razza). Altri li vivono invece come portatori di una civiltà tecnologicamente e spiritualmente più avanzata.

Whitley Strieber, uno scrittore che dopo essere stato visitato dagli alieni ha raccontato la sua esperienza in **Communion** e **Contatto con l'infinito**, scrive: "Dubito che chiunque si sarebbe mai sognato che un giorno i visitatori avrebbero cominciato a penetrare nelle case americane nel cuore della notte. (...) E non solo stanno entrando nelle case, ma stanno entrando nel nostro cervello. E non sappiamo che cosa ci stanno facendo". E pur visitato, analizzato e frugato nel corpo, nella mente e nell'anima, pur spaventato fino al terrore, Strieber ipotizza che i visitatori rappresentino la nostra coscienza, o meglio una via per la conoscenza e la trasformazione interiore. "Mi hanno costretto a mutare, come una pelle consunta, la mia vecchia concezione del mondo per acquisire una visione completamente nuova di questo universo magnifico, misterioso e terribilmente vivo". Il primo passo per cambiare ed aprirsi a realtà più ampie è ammettere l'esistenza dei visitatori. Essi sono fisicamente reali, sottolinea, si trovano da molto tempo sulla Terra e hanno la capacità di penetrare la mente e influenzare non solo il pensiero ma anche l'anima e persino di estrarla dal corpo, per aiutarci a prendere coscienza di chi siamo. "Un incontro con i visitatori, per lo sconvolgimento che comporta può essere distruttivo oppure venire utilizzato come una porta d'oro per accedere a una più profonda comprensione".

Visitors anche in Italia

Anche nel nostro Paese vi sono segnalazioni di rapiti, anche se in numero molto limitato, quasi irrisorio rispetto alla casistica americana. Ma ogni caso diventa una

conferma, un ulteriore tassello per avvicinarsi sempre di più a una dimensione ancora ignota. Il primo caso (su cui Rino di Stefano ha scritto il libro *Luci nella notte-Ufo: il caso Zanfretta,* ed. Alkaest) fu quello di un metronotte di Genova, Pier Fortunato Zanfretta. La notte dell'8 dicembre '78, mentre stava controllando delle ville nella zona di Marzano, vicino a Torriglia, sopra Genova, vide sui muri di una villa quattro luci. Credendo che ci fossero dei ladri, avvisò la centrale operativa, dirigendosi poi verso la villa con il motore e i fari accesi. "Ma a un tratto queste si spensero", racconta lui stesso "contemporaneamente alla mia radio e a tutte le luci della vallata. Ho preso la pistola e mi sono avvicinato alla casa, dove vedevo le quattro luci girare". Di colpo avverte uno strano silenzio. Poi improvvisamente si sente buttare a terra. "Puntando la torcia vedo due piedi enormi, che appartengono a un essere alto tre metri, impressionante". Da questo momento Zanfretta ha un'ora e mezzo di tempo "mancante". Quando si riprende non c'è più nessuno: mentre rimette in moto la macchina sente un sibilo e vede un oggetto luminoso che si alza nel cielo. Chiama per radio i suoi colleghi, che lo riportano in città sotto choc. Anche il suo fisico subisce dei traumi: nel giro di un mese i capelli gli diventeranno tutti bianchi e, come dopo ogni incontro, l'urina è nera. Una testimonianza al di sopra di ogni sospetto che la sua non sia stata un'allucinazione verrà qualche giorno dopo dal sindaco di Torriglia, Giuseppe Cevasco, che contemporaneamente a Zanfretta ha visto insieme a molte persone un "oggetto volante sconosciuto" di cui i carabinieri rilevano le impronte, insieme a quelle del visitatore. Zanfretta cerca di dimenticare. Ma un mese dopo, mentre sta guidando, si accorge terrorizzato che l'auto non risponde più ai comandi, e si sente sollevare verso l'alto, per ritrovarsi subito dopo sulla strada per Rossi, un paesino sulle alture di Genova, dove incontra di nuovo questi esseri per lui spaventosi: e subito perde conoscenza, ancora per un'ora e mezza. Gli incontri, per lui, sempre traumatici, saranno otto. "Ogni volta ricordo pochissimo: la chiamata, che si preannunciava con un sibilo fortissimo o con parole strane, che sentivo nella mente. Poi la macchina si fermava e io venivo portato a bordo dell'astronave, per subire un check-up". Per essere sicuro che le sue non fossero allucinazioni, prima si sottomette a una perizia psichiatrica, secondo la quale è un individuo normale, capace di intendere e di volere, e poi a un trattamento ipnotico (di cui tuttavia non vorrà mai conoscere il risultato), prima dal dottor Mauro Moretti, di Genova, e poi da Marchesan, a Milano, dove racconta le stesse cose, senza cadere in contraddizione. Durante le sedute, spesso impressionanti, parla di uomini verdi con gli occhi gialli, triangolari, che vengono dalla terza galassia. Qualche volta urla: "Lasciatemi stare, voglio stare in pace, toglietemi quel coso dalla testa, fa male, cosa volete da me?". Anzi, da Marchesan, parlerà in prima persona, prestando come un medium la voce agli alieni: "Veniamo da Titania, nella terza galassia", dirà sotto l'effetto di una soluzione di Farmotal. "Siamo dispersi nello spazio e cerchiamo un posto come la vostra Terra. Vorremmo comunicare ma non riusciamo: siete un popolo impreparato".
Gli alieni affidano a Zanfretta una prova della loro esistenza, uno strano oggetto di forma sferica che avrebbe dovuto consegnare agli studiosi: ma egli lo distrusse, cercando di eliminare ogni possibilità di ricordo e possibilmente anche di contatto, per vivere una vita a tutti gli effetti normale. Ora i contatti sembrano essersi interrotti.
Ma un altro caso si è sovrapposto a quello di Zanfretta, proprio a Genova. E' quello di Valerio Lonzi, un giovane di 27 anni, che si è rivolto a Mauro Moretti per far emergere un *missing time* di un'ora. Per la verità la sua storia ha una premessa, di cui lui è venuto a conoscenza soltanto dopo il suo primo contatto. Mentre era incinta di lui, sua madre, che si trovava a Sestri con il padre, vide nel cielo di Sestri un disco molto grande, che si fermò sopra di loro, emettendo un raggio che li investì, senza procurarle alcun danno. I suoi genitori non ne parlarono mai ad alcuno e tanto meno a lui. Era un segnale, un sigillo impresso sul bambino, un contatto con la sua anima? Ma ecco l'avventura del ragazzo.
Nell''82 Valerio si recò al campo scout sopra Chiavari. Mentre era con i compagni attorno al fuoco, vide una luce appoggiata a una capanna, che da lontano sembrava una torcia dimenticata accesa. Aveva una forma sferica: ma quando la illuminò con la torcia questa sparì, lasciando un solco circolare, caldissimo, con l'erba gialla, come bruciata, all'interno. Distratto dal pensiero di un appuntamento notturno con alcuni amici se ne dimenticò. Poi andò nella tenda, aspettando che arrivasse mezzanotte, l'ora dell'appuntamento: ma alle undici fu colpito da un attacco d'asma, che lo costrinse a uscire. E dietro la tenda, nel bosco, vide uno dei suoi amici in una posizione curiosa, stranamente immobile, con in mano una torcia spenta e nell'altra un'accetta. Mentre stava per avvicinarsi, vide tre luci sferiche che stavano venendo verso di lui in fila indiana, come di vetro smerigliato. Al centro la luce bianca era circondata da un alone giallo, che all'esterno diventava verde pallido. Le luci si avvicinavano sempre più, senza che nessuno le sorreggesse. Quando le illuminò con la torcia sparirono. E in quello stesso istante il suo amico si riprese.
"Chiesi al mio amico come mai era lì con tanto anticipo", racconta Valerio. "Ma quando guardai l'orologio mi accorsi che non erano le undici, ma mezzanotte". Com'era possibile? Non c'era spiegazione. Il giorno dopo, tornato a casa, mentre fa la doccia la madre nota tre strani segni, simili a cicatrici, sulla sua schiena: "Osservando attentamente", dirà in seguito Corrado Malanga, docente di chimica organica all'Università di Pisa e studioso di fenomeni Ufo per il Cun (Centro ufologico nazionale) "si vedono graffature post-operatorie, simili a quelle di una liposuzione". In seguito Valerio avrà altri contatti, più che altro visioni di Ufo, nel cielo e anche nei suoi sogni, dove spesso compaiono figure di umanoidi con occhi molto grandi, senza ciglia, né sopracciglia, né orecchie, con un naso infossato e la bocca stretta a V rovesciata. Stando all'esperienza degli *abducted* americani, i contatti e i rapimenti non sono mai fenomeni isolati. Per il momento Valerio sta finendo il trattamento ipnotico del dottor Moretti, che utilizza l'ipnosi profonda con amnesia, per non creargli traumi. Ma quale sarà l'epilogo? Se queste esperienze sono autentiche, se esistono gli alieni, se i contatti sono possibili, si potrebbe pensare che questi soggetti non solo vengano studiati, ma subiscano un training per venire preparati a un futuro che vedrà un'umanità migliore e un interscambio con gli esseri che vengono dallo spazio.
Intanto altri "rapiti" si sono rivolti al Cun per riempire un inquietante vuoto di memoria. Anche l'autrice di questo articolo, utilizzando l'ipnosi su un soggetto che voleva far riemergere le sue vite precedenti, si è trovata di fronte a ricordi d'infanzia molto simili a quelli descritti da Mack, dove il contatto con gli alieni è stato mascherato, sostituito nella memoria dal volto di strani animali. Sono stati forse la letteratura e il cinema a cambiare gli archetipi e la simbologia dell'anima o gli alieni sono sempre più spesso tra noi?

Manuela Pompas



Dr. Mauro Moretti

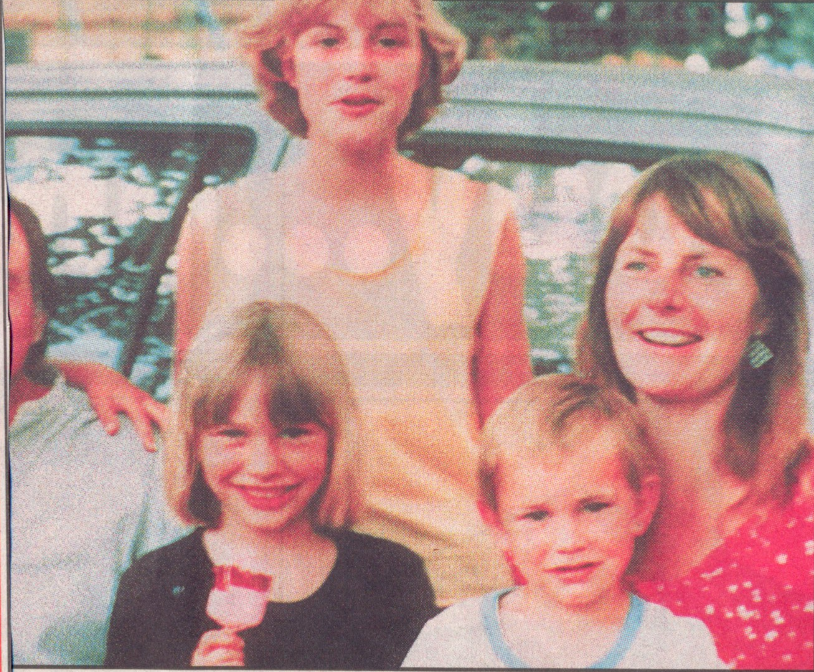


Prof. Corrado Malanga

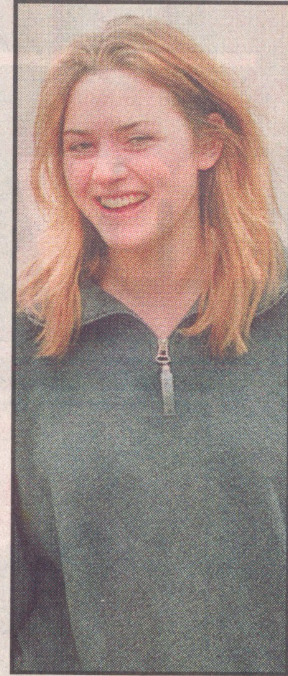
een abducted

SLET

THE TITANIC PHENOMENON



hugging dad Roger, with mum Sally, brother Josh, and sisters Anna and Beth



BEAUTY . . . Kate today



5 facts about lord irvine

1. as lord high chancellor of great britain, he earns £142,508 a year, £40,000 more than the prime minister
2. the recent renovations to his official apartments cost £650,000, of which £3,000 was spent on a private



...een abducted

...xtra-terrestrial biological entities. Tony told Ann that, according to research, the EBEs were apparently incapable of feeling emotions but are interested in human experience of them. To do that, they need a human host.

One night, Ann and Paul were woken by Jason who told them: "Look out that window, you will see them."

At first they could see nothing. Then Ann spotted a bright light becoming bigger and brighter.

The last thing they remembered was their bedroom being flooded with white light.

The next morning, Jason said in disgust: "You went to sleep, I had to go with them again."

He described being taken into an enormous room with hundreds of other people. On a giant screen was a picture of Earth.

Paul was listening attentively but Ann clutched Jason's arm urgently.

She knew exactly what he was going to say. She whispered: "It blew up, didn't it? Then there was a low whistling sound, a desolate sound, like a strange wind."

Jason nodded and smiled with relief. He whispered softly: "I knew you were there. I saw you there."

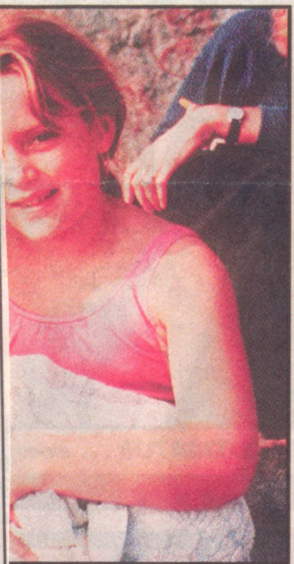
Paul was in shock. He had resigned himself to his son's strange life . . . but his wife too?

CHECK IF YOU HAVE BEEN ABDUCTED

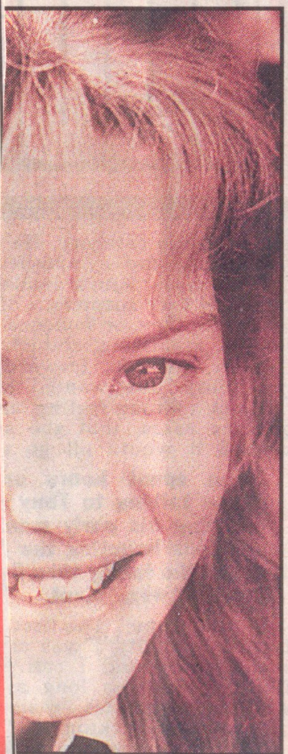
UFO investigator Tony Dodd has compiled a list of occurrences experienced by people who claim to have been abducted by aliens.

1. **Noises in the ears.**
2. **Nose bleeds.**
3. **Increased psychic abilities.**
4. **Strange, unexplained marks appearing on the body overnight. They usually disappear quickly.**
5. **Waking to find odd things have happened in the night—nightclothes removed or inside out and waking in the wrong bed or wrong room. In one case Tony investigated, an abductee woke wearing clothes that he had never seen before.**
6. **Fear of the dark.**
7. **Strange lights appearing around the home.**
8. **Animals behaving strangely, like dogs barking at unseen objects.**

...UST WANTED IT TO STOP



...big sister Anna and a pet



...y and poise is emerging

VIDEOS

The aliens are sharing my body...and my mind



HAUNTED . . . the family's former home at Slade Green, Kent



INVESTIGATOR . . . ex-cop Tony Dodd



LIKE MOTHER, LIKE SON . . . like Jason, Ann too knows she has b



HAUNTED . . . the family's former home at Slade Green, Kent



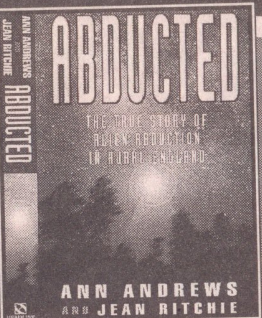
INVESTIGATOR . . . ex-cop Tony Dodd



LIKE MOTHER, LIKE SON . . . like Jason, Ann too knows she has b

ABDUCTED DAY 3

THE BOOK THAT PROVES THE TRUTH IS OUT THERE



Adapted by MIKE RIDLEY

ANN ANDREWS felt ridiculous as she explained to a stranger over the phone that she thought her 12-year-old son was being abducted by aliens.

She expected a derisory laugh or perhaps a suggestion she should see a psychiatrist.

Instead, the well-spoken man on the other end of the line was calm and reassuring.

He did not ridicule her, or humour her.

Astonishingly, he reacted as if everything she said was perfectly familiar.

Ex-cop and UFO investigator Tony Dodd was to become the person who believed in them. He has helped the family cope since they realised son Jason, now 14, was being regularly abducted.

Strange and apparently inexplicable things have surrounded the boy almost since birth. He has vanished in the night, only to reappear covered in mud and wounds which vanish within hours.

Ann, in her book Abducted, tells of seeing "aliens" around the family's ten-acre smallholding, which backs on to a Ministry of Defence site near Crouch in Kent.

Their animals have been surgically mutilated and many died in mysterious circumstances. Ann, and her husband Paul, both 41 – who have another son Daniel, now 18 – promised Jason they would search out the truth.

She met Tony after phoning Quest, a British-based UFO investigation organisation.

The hard-bitten former police sergeant had, with two colleagues, once witnessed a UFO over the North Yorkshire Moors.

He has researched UFOs for the last 20 years and is one of the world's leading authorities.

Tony Dodd does not care whether you believe him. He knows what happened to him and what has happened to thousands of others.

The majority of calls he receives will have a perfectly logical explanation. Only around two cases in every 100 contain enough unexplained evidence for him to investigate. The call from Ann Andrews fell into this category. He quizzed her gently and sympathetically.

Tony says: "Ann's answers rang true. I'm very suspicious of people who state they, or someone in their family, are being abducted.

"Ann put it forward as a possibility. She wanted help.

"I got a strong feeling, as I do in genuine cases, that she sincerely wished it would all go away."

Jason spent hours on the phone talking to Tony Dodd, recalling his early memories of aliens haunting the house where the family then lived in Slade Green, Kent.

He told Tony: "The first memory I have is hands. I was crying for some reason and I can see long fingers – twice as long as Mum's with large knuckles – reaching into the cot and picking me up."

As he gets older the memories of being taken away in the night by a 5ft 4in alien and half a dozen smaller creatures become clearer. Jason gets a tingling feeling in his head when he is about to be abducted.

He says: "It always happens at 3am. I see the creatures in my bedroom. I never remember what happens immediately next.

"Sometimes I wake up and I'm lying on something smooth and cold. I can't move or speak. I can see the big alien. Its head is large with big black eyes on a slant and a small nose and mouth.

"I can see it touching me, but I never feel it. I'm always terrified."

Jason remembers another night when he found himself at his parent's smallholding, Hawksnest Farm, three miles from his present home in Borough Green, Kent.

The next thing he knew he was being chased by a big brown animal. He ran for a hole in the hedge which he knew was there.

He says: "It scratched me but I got through the hedge.

"I felt as if the aliens were with me, experiencing what I was feeling. I felt, for the first time, they were protecting me." When he woke up in bed at home, Jason was splattered with mud, deep scratches covered his body.

Tony Dodd is convinced Jason is telling the truth.

He says: "If children are making up stories it is usually very easy to trip them up."

One Sunday, as Jason was riding his favourite horse, Patch, he became aware **THEY** were there.

Unseen, the aliens were with him experiencing the exhilaration of the ride. Jason knows that sometimes they share his feelings.

The ride ended badly. Another horse spooked Patch, who fell. Jason expected to experience immediate pain. There was none.

For weeks afterwards his bruised arm bore a hoof mark where the other horse had trodden on him. It was as though his uninvited guests had absorbed all the agony.

Jason has refused to ride a horse since. He blames the aliens.

He says: "They don't enjoy it and don't want to get hurt again."

Ann was horrified. She called Tony Dodd: "You have got to do something. He's somehow letting them share his own body, his mind. They're experiencing things – and he's letting them."

Tony calmly explained this was not unusual. He shies away from the word "alien." He calls them

TOMORROW: THEY MADE ME WANT TO KILL MYSELF... I



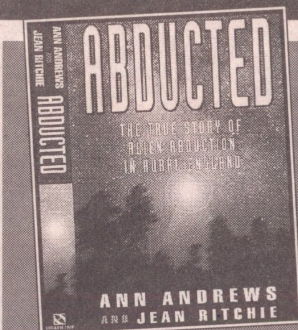
HAUNTED . . . the family's former home at Slade Green, Kent



INVESTIGATOR . . . ex-cop Tony Dodd



LIKE MOTHER, LIKE SON . . . like Jason, Ann too knows she has b



ABDUCTED DAY 3

THE BOOK THAT PROVES THE TRUTH IS OUT THERE

Adapted by MIKE RIDLEY

ANN ANDREWS felt ridiculous as she explained to a stranger over the phone that she thought her 12-year-old son was being abducted by aliens.

She expected a derisory laugh or perhaps a suggestion she should see a psychiatrist.

Instead, the well-spoken man on the other end of the line was calm and reassuring.

He did not ridicule her, or humour her.

Astonishingly, he reacted as if everything she said was perfectly familiar.

Ex-cop and UFO investigator Tony Dodd was to become the person who believed in them. He has helped the family cope since they realised son Jason, now 14, was being regularly abducted.

Strange and apparently inexplicable things have surrounded the boy almost since birth. He has vanished in the night, only to reappear covered in mud and wounds which vanish within hours.

Ann, in her book Abducted, tells of seeing "aliens" around the family's ten-acre smallholding, which backs on to a Ministry of Defence site near Crouch in Kent.

Their animals have been surgically mutilated and many died in mysterious circumstances. Ann, and her husband Paul, both 41 – who have another son Daniel, now 18 – promised Jason they would search out the truth.

She met Tony after phoning Quest, a British-based UFO investigation organisation.

The hard-bitten former police sergeant had, with two colleagues, once witnessed a UFO over the North Yorkshire Moors.

He has researched UFOs for the last 20 years and is one of the world's leading authorities.

Tony Dodd does not care whether you believe him. He knows what happened to him and what has happened to thousands of others.

The majority of calls he receives will have a perfectly logical explanation. Only around two cases in every 100 contain enough unexplained evidence for him to investigate. The call from Ann Andrews fell into this category. He quizzed her gently and sympathetically.

Tony says: "Ann's answers rang true. I'm very suspicious of people who state they, or someone in their family, are being abducted.

"Ann put it forward as a possibility. She wanted help.

"I got a strong feeling, as I do in genuine cases, that she sincerely wished it would all go away."

Jason spent hours on the phone talking to Tony Dodd, recalling his early memories of aliens haunting the house where the family then lived in Slade Green, Kent.

He told Tony: "The first memory I have is hands. I was crying for some reason and I can see long fingers – twice as long as Mum's with large knuckles – reaching into the cot and picking me up."

As he gets older the memories of being taken away in the night by a 5ft 4in alien and half a dozen smaller creatures become clearer. Jason gets a tingling feeling in his head when he is about to be abducted.

He says: "It always happens at 3am. I see the creatures in my bedroom. I never remember what happens immediately next.

"Sometimes I wake up and I'm lying on something smooth and cold. I can't move or speak. I can see the big alien. Its head is large with big black eyes on a slant and a small nose and mouth.

"I can see it touching me, but I never feel it. I'm always terrified."

Jason remembers another night when he found himself at his parent's smallholding, Hawksnest Farm, three miles from his present home in Borough Green, Kent.

The next thing he knew he was being chased by a big brown animal. He ran for a hole in the hedge which he knew was there.

He says: "It scratched me but I got through the hedge.

"I felt as if the aliens were with me, experiencing what I was feeling. I felt, for the first time, they were protecting me." When he woke up in bed at home, Jason was splattered with mud, deep scratches covered his body.

Tony Dodd is convinced Jason is telling the truth.

He says: "If children are making up stories it is usually very easy to trip them up."

One Sunday, as Jason was riding his favourite horse, Patch, he became aware **THEY** were there.

Unseen, the aliens were with him experiencing the exhilaration of the ride. Jason knows that sometimes they share his feelings.

The ride ended badly. Another horse spooked Patch, who fell. Jason expected to experience immediate pain. There was none.

For weeks afterwards his bruised arm bore a hoof mark where the other horse had trodden on him. It was as though his uninvited guests had absorbed all the agony.

Jason has refused to ride a horse since. He blames the aliens.

He says: "They don't enjoy it and don't want to get hurt again."

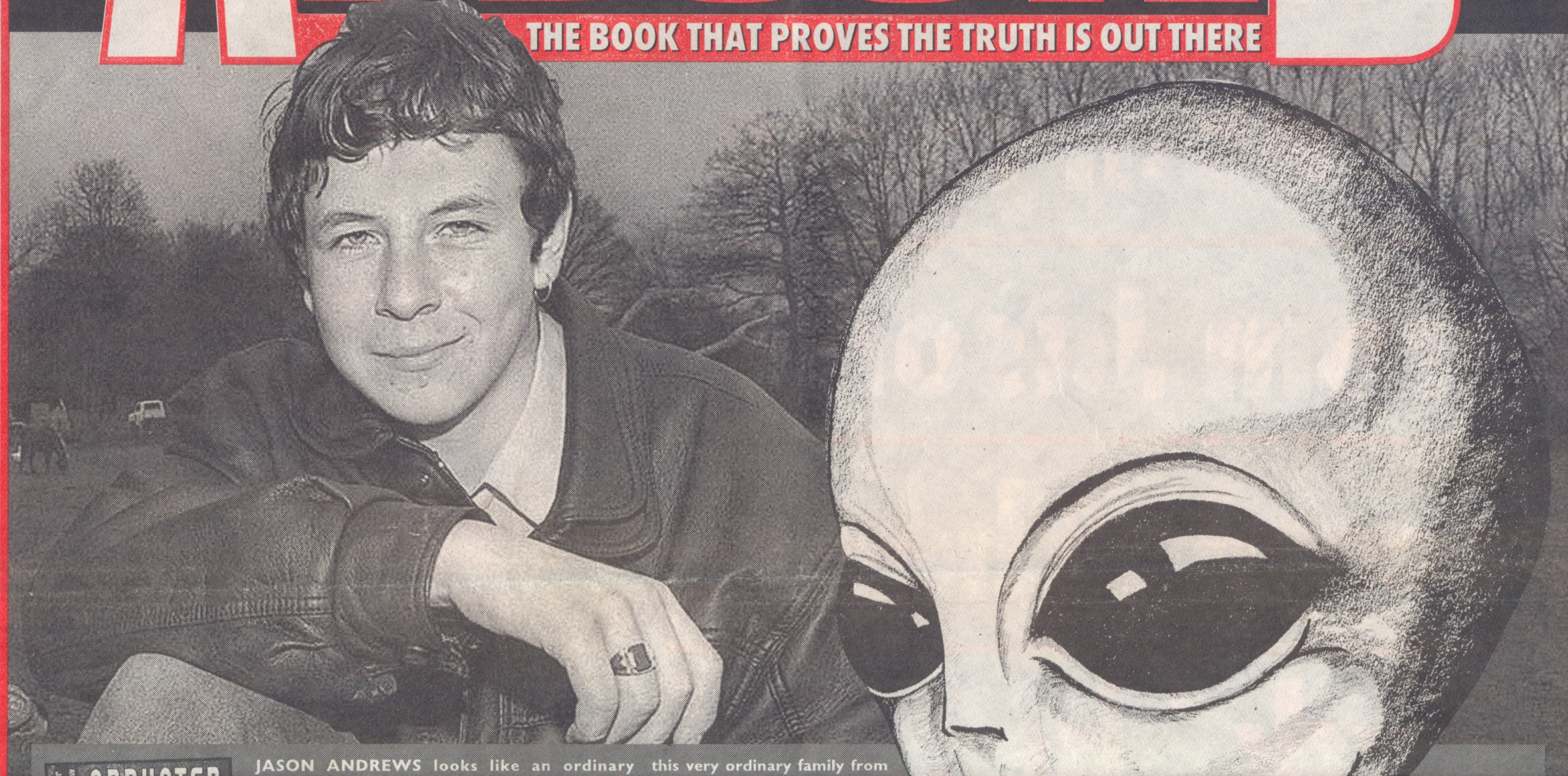
Ann was horrified. She called Tony Dodd: "You have got to do something. He's somehow letting them share his own body, his mind. They're experiencing things – and he's letting them."

Tony calmly explained this was not unusual. He shies away from the word "alien." He calls them

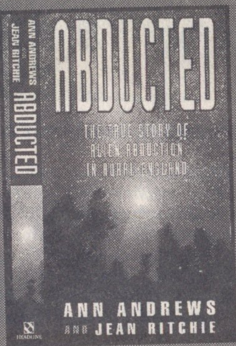
TOMORROW: THEY MADE ME WANT TO KILL MYSELF... I

ABDUCTED

THE BOOK THAT PROVES THE TRUTH IS OUT THERE



JASON ANDREWS looks like an ordinary this very ordinary family from



ASTONISHING...the book

JASON ANDREWS looks like an ordinary 14-year-old. His bright blue eyes, fringed with dark eyelashes, are set in a round intelligent face. He is average at school but gets bad marks for forgetting to do homework.

He's cheeky when he can get away with it, terrific on the computer, hangs out with his friends and thinks money grows on trees. A normal boy — except that those blue eyes hide a terrible secret.

For Jason has been abducted by aliens.

Today, The Sun reveals his gripping story — the most extraordinary tale of alien abduction ever.

In the past, such stories have often been dismissed as the fantasies of cranks. But the mind-blowing events you will read about, happened to this very ordinary family from Kent.

They are not weirdos. They are not fantasists. Jason's mum Ann and dad Paul, both 41, run a 10-acre smallholding next to a Ministry of Defence training site near the village of Crouch. In the evenings Paul drives a taxi to make ends meet.

Ann felt compelled to draw this image of an alien, right, after her family's experiences. And now they have told their incredible tale in a new book, Abducted. This week The Sun's MIKE RIDLEY adapts their story. Read it . . . then make up your mind.

The astonishing story of alien abduction in rural Britain

JASON ANDREWS fell into a deep sleep on the sofa after his first proper birthday party.

He was four years old, stuffed full of birthday cake and shattered after hours running around the house with his friends.

Jason's mum Ann, relieved everything had gone well, settled down for a quiet cup of coffee with her husband Paul and her mother Vi.

A loud banging at the door of their cottage in Slade Green, Kent, interrupted their chat.

It was 10 o'clock at night, too late for casual callers. The noise was urgent and insistent.

Louder than a fist, it was more like a heavy boot being thrust against the door with huge force. Paul flung the heavy oak door wide. The banging stopped the moment he touched the door. There was no one there. He peered up and down the lane that led to the cottage. It was empty.

As Paul stepped back into the living room there was a loud crack of thunder. The storm woke seven-year-old Daniel, their older son, who had been asleep in the bedroom. He climbed on to his grandmother's lap. Jason slept on.

Suddenly, there was a flash of lightning, so fierce that even Paul, a big, unflappable man, jumped. Jason sat bolt upright. His eyes open, staring, but oblivious to the room and the people around him.

He started to talk, pouring out an incredible stream of numbers, as if he'd hit the jackpot on some weird, mental fruit machine.

Fantastic numbers, huge numbers, strange algebraic configurations, mathematical terms like 'pi' and 'binary codes', all spewed out of the mouth of a boy – not yet at school – who normally struggled to count to ten in his picture books. The loud banging at the door began again. It seemed to come from the windows and the doors at the same time.

The whole cottage seemed to shake. Paul grabbed the phone to dial 999. Nothing happened. He had a dialling tone but the numbers did not register.

Jason stopped talking. At exactly the same moment, the banging ceased.

Then Jason slid from the settee and, still in a trance, started to walk towards the door. Paul put his hands on his small

Turn to Pages 20 and 21

HYSTERICAL JASON SCREAMED: 'THEY'RE BACK'—NEXT PAGES

ABDUCTED

THE BOOK THAT PROVES THE TRUTH IS OUT THERE

A terrifying scream came from Jason's room. 'They're back,' he cried



room. 'They're back,' he cried

A LIVING NIGHTMARE . . . Jason feared his parents would not believe his ta

Continued from Page 19

son's shoulders, gently restraining him. The child looked up at his father and replied in a strange emotionless voice: "They're waiting for me, I have to go." As he spoke the knocking began again.

Jason shrugged free from Paul's hold and walked towards the door again.

This time his father grasped him firmly. Jason struggled and Paul, in desperation, shook him violently to snap him out of it.

Jason fought harder. Then the banging receded, dying out completely as Jason looked at Paul and asked innocently if he could watch TV.

Paul picked up the phone again and this time was able to get through to police.

When two officers arrived he went through what had happened, without mentioning Jason's part in it.

They went outside but could find no signs of damage.

All four members of the Andrews family claim to have had X Files experiences.

Strange things have surrounded Jason from the moment he was born. Ann would put him into a cot in his bedroom and find him later lying **UNDER** the cot. Twice she found him under a chair.

One terrifying night she could not find him at all. Her screams brought an answering wail from behind the door, where Jason was lying on the floor.

She thought Daniel, then four, was the culprit.

But Daniel, now 18, remembers that, as a youngster, aliens visited his bedroom too.

When he was four they turned to Jason. He says he is paralysed in bed on the nights Jason is abducted.

Ann has witnessed aliens on the family's smallholding. She says she too has been abducted but, unlike Jason, does not remember everything that happens.

And Paul, the most sceptical of the lot, once witnessed a bright orange circular object darting upwards towards the sky at enormous speed.

After Jason's fourth birthday, electrical equipment in the house developed a life of its own – the TV or hi-fi would come on in the middle of the day or night.

One night Ann was drifting off to sleep when the house was bathed in a bright blue light. The lane and farm buildings were lit, brighter than daylight.

A terrified scream came from Jason's room. "They're back, they're back!" he shouted in hysterics.

The screams subsided to sobs and the intense light went off suddenly. Paul refused to admit a connection between Jason's screams and the light. But over the next weeks Jason changed. Bedtimes were a battleground.

He was only really settled if he slept on the floor next to his mother's side of the bed.

He become anxious and fractious. He would not even go to the toilet alone.

As Jason grew older he still suffered disturbed nights. Ann would wake him for school and sometimes he would get up with muddy streaks down his legs and arms, yet she knew he had bathed the night before.

Sometimes his pyjamas would be caked with mud and his feet and hands scratched.

At first the couple tried to dismiss it as sleep walking. But early one morning Paul poked his head into Jason's bedroom. He had disappeared. Panic-stricken, they checked the shed in the back garden. Ann strained at the heavy bolts. The door opened and they found him sound asleep. If Jason had been sleep walking he would have needed all his strength to open the bolts. Even if he had, how could he close them again?

There were physical problems, too. He complained frequently of stomach pains but doctors found nothing. When Jason was ten he had tests in Maidstone hospital. On the final day, doctors asked Ann why Jason had a six-inch scar on his right side. She had never seen the scar before and had no idea.

A week later Jason was suddenly struck with acute stomach pains. He was readmitted to hospital. There was no scar on his right side, but there were several red fresh-looking scars on his stomach.

It was another two years before Paul and Ann discovered a possible cause. At first it was an explanation they could not accept. It was so far-fetched, so incredible.

In 1995 the family were watching a TV show about hypnosis, when a man in his 40s explained how he had been driving his normal route home from work one evening.

A journey that normally took 35 minutes lasted over three hours. He could not explain what had happened in the extra two and three quarter hours. But since the mysterious time loss he had suffered mood swings, depression and an irrational fear of the dark.

Without warning, Jason leapt to his feet, picked up a china dog and hurled it at the TV.

The boy turned to face his parents and, tears coursing down his cheeks, he sobbed: "That man there is so stupid. He should be glad ber. He should

"Because I r member everyt They won't leav can't they leav

He fled the Paul looked a shocked silenc

Daniel, by spoke first: "D understand? Th was abducted you both get

Ann's mind behaviour the described was

Ann had s newspapers ab claimed to be aliens, but she ered to read

As for Paul – touch it, it di

Daniel told h weird stuff hap night I was wo light, and when had been hit b over. Almost had entered n

"I felt somet through me, b lysed. The nex asleep, and I c anything till

"I know the Jason, but he r

Mystery of mud marks

JASON was plagued by muddy streaks on his limbs when he woke up – even after bathing the night before.

TOMORROW: HORRIFYING FACE OF AN ALIEN

...le of abduction. But Paul and Ann set out on an incredible journey to help him

he can't remem-
eave it like that.
emember. I re-
ning. I'm scared.
e me alone. Why
e me alone?"
room. Ann and
each other in
e.
then aged 16,
o you still not
his guy on telly
by aliens. Don't
it yet?"
was racing. The
man on TV
ust like Jason's.
een stories in
out people who
in contact with
scarcely both-
hem.
if Paul couldn't
dn't exist.
s parents: "I get
pening, too. Last
ken by a bright
I sat up I felt I
y something all
like something
e.
ing hot running
ut I was para-
t second I was
idn't remember
his morning.
liens won't hurt
eeds help Mum.

He can't cope with it. It's really screwing him up." Jason was in the kitchen, his face buried in his arms. Gulping back sobs, he told his parents: "It's always the light that comes first.

"It wakes me up. Then I see the tall one rise at the foot of the bed. Suddenly there's lots of little ones everywhere.

"They're fuzzy and indistinct, and they move very fast.

"I can't move or speak, but I'm awake and I can see and hear and feel. I want to scream and run, but the sound doesn't come and my body can't move.

"Sometimes I am screaming but it never wakes you, you never come to help me. I hate them. I hate them. I hate you for not coming when I need you."

Jason sat up and stared accusingly at his parents: "Why do you let them take me?

"I have to go to hospital with them. They take me to an operating theatre. It's all white. Sometimes it's a circular room with a metal floor.

"It's always cold. I want to go home, I hate it. They're there. The big one touches me but I don't feel it, as if I've had an anaesthetic. I hate it, I hate it.

"But you don't believe me. You think I'm a stupid kid making it all up."

Ann said: "I believe you. I'll help you sort it out."

Did she believe him?

Ann knew instinctively Jason was telling the truth as he saw it. She felt there must be another explanation, but she knew Jason was not pretending. The events were real to him.

Paul was even more reluctant to believe what Jason had told them. But he accepted it was their duty as parents to help. What they learned took the family on a journey in the realms of science fiction.

The Ministry of Defence says there have been no secret operations at the Mereworth MoD site, which backs on to the Andrews' smallholding. They say it is used for training part-time Territorial Army soldiers.

But the Andrews are convinced their son IS still being abducted by aliens. They would love to be proved wrong. But so far no one has been able to . . .

 Extracted from Abducted, The true story of Alien Abduction in Rural England by Ann Andrews and Jean Ritchie. Published by Headline in hardback at £16.99 and available in all bookshops. To order the book at a special price of £14.99 (p&p free) for despatch within 48 hours, call Bookpoint on 01235 827750 and quote ref: 50ALIENS.

AT MY WINDOW

CYNIC TO BELIEVER

JOURNALIST Jean Ritchie, who tells the Andrews family's story in Abducted, was converted from total cynic to believer as she started to investigate their story.

Jean, a journalist for more than 30 years, says: "I became convinced they were telling the truth.

"They are not fantasists. I quickly realised that Ann was not lying, exaggerating or being manipulated.

"I set out to disprove their story — I couldn't. There are so many unexplainable things that have happened to them.

"When I went to see Jason, I expected to meet a withdrawn, nervous, loner of a child — a nerd even. He's not.

"Jason is like any likeable, 14-year-old. He's outgoing and likes talking about Arsenal and the Spice Girls.

"I started as so many outsiders do, desperately looking for material proof — I wanted to touch an alien, take a photograph. Such proof is elusive, but perhaps this kind of evidence contradicts the nature of abduction.

"If we are dealing with higher levels of intelligence than our own, why should they leave fingerprints and clumsy evidence of an event they choose to shroud in mystery.

"Abductions almost always happen under cover of darkness with all potential witnesses rendered unconscious.

"What the Andrews family provide is a different kind of proof — a proof that cannot be dissected under laboratory conditions but is no less valid.

"Similar stories can be traced back to the beginning of civilisation, crossing all cultural, social and racial backgrounds. It is a sheer volume of evidence that cannot be ignored or dismissed."



CONVINCED . . . Author Jean

WASHINGTON Le «rivelazioni» dell'ex capo di gabinetto

Regan conferma: alla Casa Bianca l'astrologia la fa da padrone

di Francesca Ossella corrispondente

WASHINGTON. Il quadro è devastante. Buona parte del potere della Casa Bianca è nelle mani di una presidenza ombra femminile, quella di Nancy Reagan: Reagan è un presidente passivo e assente che accetta quasi tutto ciò che gli viene proposto. La first lady purtroppo è ossessionata dall'astrologia e molte decisioni vengono prese sulla base dei consigli di una nota astrologa di San Francisco, sua amica da vent'anni, Joan Quigley: per questo motivo, preparare i programmi di Reagan è come partecipare a una seduta spiritica. Quel che è peggio, Nancy è una donna intrigante e imperiosa che quando si fissa su un punto non ascolta ragione: è stata lei e non il presidente a decretare le assunzioni e i licenziamenti alla Casa Bianca.

Lo dice l'ex capo di gabinetto Donald Regan, la vittima più insigne della zarina di Washington, il capro espiatorio dello scandalo Irangate, nel tanto atteso e reclamizzato libro di memorie «For the record» per l'esattezza, il colpo più basso mai sferrato a Reagan.

Volendo, a spulciare le 397 pagine del libro, si troverebbe parecchio altro con cui denigrare Nancy: quanto sopra è appena la punta dell'iceberg. Ma basta far capire che questo potrebbe essere lo scandalo più dannoso non solo per l'amministrazione, bensì anche per i repubblicani che rischiano di risentirne alle elezioni.

I libro è esattamente quello che si immaginava dopo le indiscrezioni delle scorse settimane: una brutale smitizzazione del presidente e una feroce condanna della first lady.

La Casa Bianca si è resa conto dei pericoli che corre a cominciare dal prossimo vertice con Gorbaciov — i summit, sostiene Regan li ha fissati tutti l'astrologa — e ha perciò tentato di correre ai ripari.

Ha emesso un comunicato tagliente: «Lo spirito di vendetta non è una qualità che meriti commento».

Ma i fatti rimangono. E' Nancy Reagan, anzi è la sua astrologa a stabilire se e quando può essere assunta una iniziativa politica; se e quando il presidente può incontrare un leader straniero e negoziare con lui; se e quando un ministro deve andarsene e un altro può prendere il suo posto.

Alcuni particolari sono incredibili.

Regan ha riferito di aver tenuto un diario con alcuni giorni in verde, quelli in cui era permesso al presidente di muoversi, e altri in rosso, in cui invece era paralizzato, ha altresì sostenuto che Nancy censurava i discorsi del marito e sceglieva chi glieli scriveva: per esempio si oppose alla politica del presidente contro l'aborto.

Ha confermato che l'astrologa sconsigliò alla first lady di partecipare al vertice di Reykjavick.

Perfino i media americani, abituati a tutto, si chiedono se il presidente si rendesse conto che cosa faceva mandando i marines a Beirut o le cannoniere nel Golfo Persico.

Donald Regan fu scacciato dalla Casa Bianca nel febbraio del 1987 per dimostrare che qualcuno la pagava per lo scandalo Irangate. Adesso che il suo libro è uscito, l'America è costretta a rivedere il suo rapporto con Reagan e col reaganismo.

Con Reagan perchè secondo l'ex capo di gabinetto il presidente è sempre stato succube — prigioniero è la parola da lui usata — della moglie Nancy e della sua mania per l'astrologia. Col reaganismo perchè il presidente sarebbe stato latitante sulle massime questioni politiche lasciando ai suoi principali collaboratori di decidere tra di loro che cosa fare.



La «first lady» Nancy Reagan

Per il leader carismatico e per quella che passava come la sua rivoluzione, non poteva esserci una denuncia più grave.

Se l'America ci crede, non ha scelta: deve prendere le distanze dall'uomo che ha tanto ammirato.

Ma è tutto oro quello che luce? Ossia Donald Regan ha riferito solo i fatti o li ha storpiati e strumentalizzati?

Il sospetto che l'ex capo di gabinetto sia andato oltre il dovuto per vendicarsi, non appare del tutto infondato anche da una lettura affrettata delle sue memorie. Mentre è indubbio che la first lady si comporti a tratti «come se fosse investita dall'elettorato dello stesso mandato del marito», non sempre riesce a vincere la partita. Per esempio non fu capace di indurre il presidente a licenziare il capo della Cia, Casey, per lo scandalo Irangate, nè a fargli rinunciare alla campagna contro l'aborto che è impopolare presso una parte degli americani.

E' chiaro comunque che nel crepuscolo della presidenza reaganiana, il libro di Regan potrebbe essere estremamente dannoso sia per i coniugi Reagan sia per i repubblicani. L'ex capo di gabinetto non può avere completamente ragione, ma non è uno stupido, ha alle spalle una prestigiosa carriera di manager.

Il suo giudizio non può essere liquidato come una vendetta che lascerà il tempo che trova.

Avvenire 10-5-88

La maga

Titolare di un'agenzia privata Adriana Sossi sostiene di essere in contatto con alieni della galassia di Oron «Mi faceva la rassegna stampa» replica la Rizzi

Repubblica 5-5-11

GIOVEDÌ FILIPPO CECCARELLI

UNA MAGA PER IL CARROCCIO

Come in un tutti i periodi di passaggio e quindi di grave incertezza sul futuro, tra le pieghe della cronaca fanno la loro comparsa maghi, fattucchiere, predizioni, scongiuri, cartomanti, spiritismi e dischi volanti. Sia Gheddafi che le ragazze dell'Olgettina hanno evocato il malocchio, nel secondo caso pare debellato da un rituale a base di sale officiato dal Apicella (ma sul serio!). «Chi è l'importante uomo politico di governo - ci si chiedeva l'altro giorno sul settimanale *Io spio* - che tutti i venerdì si reca di nascosto a farsi togliere il malocchio dalla circense Moira Orfei?». Ma la storia più fantastica, e anche la più italiana, riguarda la maga che una assai discussa assessora leghista della giunta lombarda guidata da Formigoni avrebbe scelto come consulente. Tra colpi bassi inter-padani e dossier a luci rosse si scopre che la maga, pure in contatto con i marziani, non solo gestisce a Brescia un'agenzia di investigazioni private, ma l'ha pure intitolata al conte di Cagliostro, settecentesco avventuriero che fu artista, falsario, alchimista, truffatore, taumaturgo, impostore, rubacuori, depositario di pietra filosofale ed elisir di lunga vita, oltre che nemico di magistrati e giornalisti. Più attuale di così si muore.



Foto: S. Del Puppo - Ag. Fotogramma

UNA MAGA PER IL TROTA

L'assessore Monica Rizzi, i templari e una cartomante: ecco il gruppo a cui Bossi ha affidato il figlio. In una guerra di dossier proibiti

DI ROBERTO DI CARO E LEONARDO PICCINI

Un feuilleton che neanche Fantomas. Ci sono il Trota, il Merolone, i Templari, la veggente degli alieni, un finanziere dossierista ai danni di esponenti della Lega, l'assessora finta psicologa e il suo fidanzato mister 1 per cento. Sfondo della recita, una villa di 13 vani su tre piani con uliveto e piscina a Roè Volciano presso Salò sul lago di Garda: abitata dalla coppia, nella disponibilità di Renzo Bossi il Trota ogni fine settimana, palcoscenico di feste con fuochi d'artificio, dove atterravano in elicottero finché un anno fa il Comune ha fatto sapere che non è cosa. Villa dall'oscura proprietà, amministratore il socio crotonese al 99 per cento in altre due società del suddetto fidanzato 1 per cento.

Come si fa coi feuilleton, dipaniamo il gustoso intreccio. Al centro c'è lei, Monica Rizzi, assessora finta psicologa. Lega Nord della prima ora, anno 1989. Poi, recita la succinta biografia sul retro del bugiardino elettorale 2005, «collaboratrice del Ministero della Giustizia nell'ambito dell'Infanzia» (vero, quando in via Arenula sedeva il leghista Roberto Castelli, peccato lei non avesse i titoli), «specializzata in Svizzera in psicologia infantile sull'abuso dei minori» (falso, "Il Fatto" e le Iene l'hanno braccata e lei è fuggita correndo, il volto nascosto dalla borsa), «membro dell'Associazione italiana medici floriterapeuti» (di cui c'è su Internet un'unica striminzita traccia, un annuncio di fondazione risalente al '98).

Monica della Val Camonica, la chiamavano in Lega quando, prima di infilare pantaloni e tailleur per fare la consigliera regionale nel 2005, in via Bellerio se ne arrivava in mises inguinali, chioma bionda al vento, sguardo languido verso il "Capo", com'è usa rivolgersi a Umberto Bossi. E di lei il Capo si fida. Tanto da delegarle, per le regionali 2010, l'educazione politico-sentimentale di Renzo l'erede: che della Rizzi prende il posto in lista nella circoscrizione di Brescia e per il quale la Rizzi dispiega forze, gazebo, manifesti, striscioni, piazze e claque. Risultato: quasi 13 mila preferenze, e pazienza se, per fare terra bruciata dei possibili concorrenti del pupillo, su richiesta dall'alto ha cancellato all'ultimo istante dalla lista quattro o cinque leghisti che gli avrebbero rosicchiato preferenze. In premio, come da patti, riceve l'assessorato regionale a Sport e giovani, stipendio 16 mila euro al mese più spese di rappresentanza e due chauffeur.

Ovvio che il giovane Renzo le sia riconoscente. Quand'è a casa di lei e del suo fidanzato Alessandro Uggeri, quasi tutti i weekend fino a che non è scoppiata la grana della laurea bufala, per il Trota il lago non è solo un bacino di voti. È il suo parco giochi: ci scorrazza con Valerio Merola sulla Lamborghini Countac di quest'ultimo, tra il Dehor, il Fura, il Teatro Alberti di Desenzano, locale glam pieno di avvenenti russe, e il ristorante Alla Torre di San Martino dove il Merolone organizzò per lui una festa elettorale con 200 ospiti: a 22 anni, si sa, la natura chiama, e a dirla tutta buon san- ▸

MONICA RIZZI, ESPONENTE DELLA LEGA NORD E ASSESSORE REGIONALE LOMBARDO

gue non mente. Quanto all'Uggeri, lo chiamano mister 1 per cento perché è la sua quota sia nella Adventure sprint srl, noleggio di Suv e auto di lusso, sia nella Team2 srl, lavori meccanici. Il restante 99 per cento è di tale Salvatore Cangeri, che è anche amministratore unico dell'immobiliare L'Edile srl cui è intestata, solo bene in portafoglio, la lussuosa villa dove Rizzi e Uggeri vivono e il Trota risiede nei suoi soggiorni bresciani. La vera proprietà è schermata da una fiduciaria.

Allegri beoni con le mani in pasta? Una immagine distorta. Tra le mises di Monica Rizzi, dopo lo stile Jessica Rabbit delle origini e il tailleur d'ordinanza assessorile, spicca il mantello bianco con rossa "croce patente" sulla spalla sinistra: è la tenuta dei Templari. Del gruppo fanno parte, con Rizzi e Uggeri, Corrado Della Torre vicepresidente dell'Aler bresciana, l'istituto case popolari, Bruno Caparini tra i fondatori Lega Nord ora nel Consiglio di sorveglianza della municipalizzata A2A Brescia-Milano, Attilio Visconti prefetto di Pesaro-Urbino e altri. Per Natale sono soliti sfilare nella Chiesa di San Gottardo sul Monte Maddalena a Brescia. «E pensare che lei si spacciava per nipote del cardinal Giovanni Battista Re, uomo al vertice della Curia, in ufficio foto con lui tra quelle del papa e del Capo», ride Marco Marsili, suo ex portavoce. Ma che sarà mai, nel paese delle nipoti di Mubarak?

LA FATTUCCHIERA CHE PARLA CON GLI ALIENI DELLA GALASSIA ORON NOMINATA PORTABORSE DELL'ASSESSORE LEGHISTA



Devota lo dev'essere per forza, Monica Rizzi. Due pellegrinaggi nell'ultimo mese, a Santiago de Compostela e a Medjugorje. In compagnia della Maga. Già, Adriana Sossi, veggente di Nave nel bresciano, ospite abituale a Pomeriggio 5, «quotidianamente a contatto con forze superiori ed entità angeliche», si legge nel suo sito, nella fattispecie un alieno proveniente dalla Galassia di Oron. Nonché (la Maga, non l'alieno) portaborse della Rizzi alla Regione Lombardia, gruppo Lega Nord. 500 euro al mese per otto mesi, a spese dei contribuenti lombardi. Occupata a tenere i contatti con le forze angeliche, in Regione la Maga l'hanno vista giusto quando firmò il contratto. E poi quando al Pirellone ha presentato il suo libro "Parlando con gli spiriti". «Ma la Sossi curava i rapporti con i militanti sul territorio», fa sapere Rizzi.

Uno suppone che anche gli alieni votino Lega e ci ride su. Invece la Maga i rapporti sul territorio li tiene eccome. A modo suo. Chi dalla Sossi è stata, racconta come leggendo le carte la sensitiva percepisca tradimenti di mariti e compagni, venda poi rituali magici dai 2 mila euro in su e, conscia dei propri limiti, suggerisca all'ansiosa cliente di ricorrere a un'agenzia d'investigazioni: per esempio la Cagliostro investigazioni srl, sede a Brescia. Oh, ma di chi è la Cagliostro? È sua. Al 50 per cento. Degli altri due soci uno è un ex poliziotto. A casa della maga, però, è habitué a pranzo e cena anche un terzo signore, maresciallo della Guardia di Finanza. «Un anno fa», racconta Giulio Arrighini, ex deputato del Carroccio ora consigliere provinciale della scissionista Lega alpina lumbarda, «un uomo sui 40-45 anni (nome di battesimo, aspetto fisico e numero di cellulare coincidono con quelli dell'habitué della Maga, ndr.) mi portò dei dossier da lui messi insieme su e a danno di almeno quattro personaggi della Lega Nord». I dossier, alcuni dei quali visionati da "l'Espresso", contenevano tutte le residenze dalla nascita in poi, patente, documenti di identità, multe, porto d'armi, tipo e matricola dell'arma e l'intero quadro penale, dai procedimenti passati e in corso agli affidamenti in prova. Inoltre, continua Arrighini, «informazioni riservate sulla vita privata e sentimentale, copie di mail e fax, numeri delle stanze d'albergo dove in vari viaggi avevano risieduto e con chi (anche questi elementi sono stati visionati da "l'Espresso"). Me li offrì perché me li spendessi politicamente contro quei soggetti del Carroccio. Rifiutai. "Ci pensi...", rispose».

Sarà un caso, ma le vittime del dossieraggio, con cariche istituzionali e non solo bresciane, per una ragione o per l'altra hanno tutte pessimi rapporti con Santa Monica. Si profila nel Carroccio una strisciante notte dei lunghi coltelli? ■

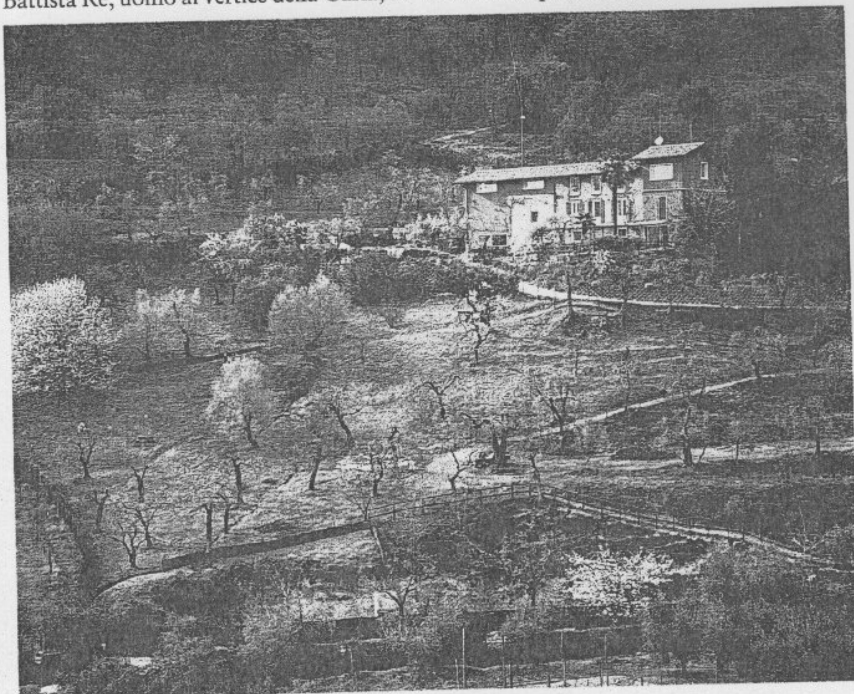

LA VILLA DI ROE VOLCIANO NON LONTANO DAL LAGO DI GARDA

Foto: E. Cremaschi